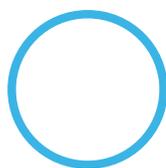


REGIONE ABRUZZO
Assessorato Agricoltura e Pesca
Dipartimento Agricoltura
Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica

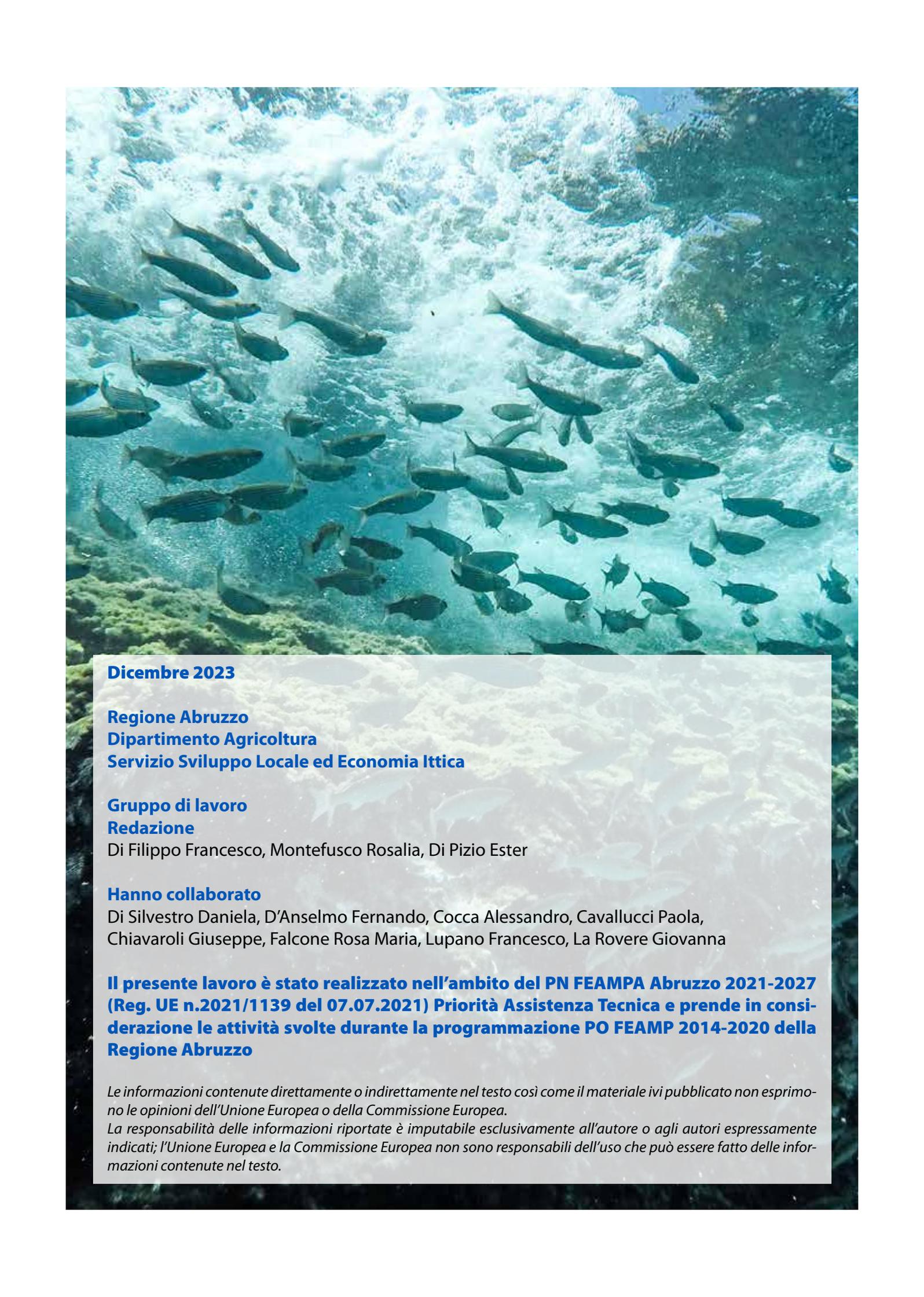
LA PESCA E L'ACQUACOLTURA IN ABRUZZO.

Una visione d'insieme



PN FEAMPA ITALIA
2021 | 2027





Dicembre 2023

**Regione Abruzzo
Dipartimento Agricoltura
Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica**

**Gruppo di lavoro
Redazione**

Di Filippo Francesco, Montefusco Rosalia, Di Pizio Ester

Hanno collaborato

Di Silvestro Daniela, D'Anselmo Fernando, Cocca Alessandro, Cavallucci Paola,
Chiavaroli Giuseppe, Falcone Rosa Maria, Lupano Francesco, La Rovere Giovanna

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito del PN FEAMPA Abruzzo 2021-2027 (Reg. UE n.2021/1139 del 07.07.2021) Priorità Assistenza Tecnica e prende in considerazione le attività svolte durante la programmazione PO FEAMP 2014-2020 della Regione Abruzzo

Le informazioni contenute direttamente o indirettamente nel testo così come il materiale ivi pubblicato non esprimono le opinioni dell'Unione Europea o della Commissione Europea.

La responsabilità delle informazioni riportate è imputabile esclusivamente all'autore o agli autori espressamente indicati; l'Unione Europea e la Commissione Europea non sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni contenute nel testo.

INDICE

Premessa	pag. 4
Abruzzo Sostenibile Blue Deal	pag. 5
I PARTE: IL CONTESTO GEOGRAFICO PORTUALE E LA FLOTTA ABRUZZESE	
La costa abruzzese.....	pag. 6
La governance della costa abruzzese.....	pag. 10
La consistenza della flotta nel contesto nazionale	pag. 11
La consistenza della flotta in Abruzzo.....	pag. 13
Vetustà della flotta abruzzese.....	pag. 14
II PARTE: LA PRODUZIONE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA IN ITALIA ED IN ABRUZZO	
La pesca e l'acquacoltura in Italia e in Abruzzo.....	pag. 16
Confronto della produzione dell'Abruzzo con le altre Regioni italiane.....	pag. 22
Trend storico del settore in Italia.....	pag. 25
Trend storico del settore in Abruzzo	pag. 27
Imprese di trasformazione in Italia e in Abruzzo.....	pag. 30
III PARTE: LA COOPERAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE ITTICO	
I FLAG E IL GAL PESCA ABRUZZO.....	pag. 32
DAQ - Distretto Agroalimentare di qualità.....	pag. 34
Le Organizzazioni dei Produttori (OO.PP.) e i Consorzi di gestione delle Vongole (CO.GE.VO.).....	pag. 35
I progetti di cooperazione:	
Il progetto CHERISH.....	pag. 37
Il progetto Patrimonio culturale della pesca (PCP).....	pag. 39
Il progetto ECOSEA.....	pag. 40
IV PARTE: INNOVAZIONE E RICERCA	
PROGETTI PROMOSSI E FINANZIATI NELL'AMBITO DEL FEAMP ABRUZZO 2014-2020	
Allocated Zones for Acquaculture (AZA).....	pag. 42
Il progetto Foreshell.....	pag. 45
Il progetto Smart Mollusk Farm	pag. 46
Sperimentazione di tecniche innovative per il ripopolamento della lumachina di mare e valutazione delle zone di pesca del pesce azzurro	pag. 47
V PARTE: PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO E BIODIVERSITÀ	
Le Aree Marine Protette in Italia	pag. 50
Le Aree Marine Protette in Abruzzo.....	pag. 51
Altri interventi per la protezione dell'ambiente marino in Abruzzo	pag. 54
Il progetto Giulianova Fishing for litter.....	pag. 54
Il progetto Mare Pulito.....	pag. 55
APPENDICE	
Consuntivo del PO FEAMP ABRUZZO 2014-2020.....	pag. 56
PN FEAMPA 2021-2027: obiettivi e linee di indirizzo.....	pag. 60
GLOSSARIO DELLA FILIERA ITTICA	
Caratteristiche delle imbarcazioni e tecniche di pesca.....	pag. 61
Sbarchi.....	pag. 63
Prima vendita.....	pag. 64
Ingrosso.....	pag. 64
Distribuzione.....	pag. 64
Consumo.....	pag. 65

Premessa

Questo documento, redatto dalla Regione Abruzzo, Assessorato Agricoltura e Pesca, Dipartimento Agricoltura, Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica, intende fornire un quadro di insieme sui dati e sul valore che il settore ittico riveste nell'economia regionale. Una base ricognitiva utile e necessaria per finalizzare le scelte strategiche ed operative da attuare nel periodo di programmazione 2021-2027 di fronte alle sfide che la Regione Abruzzo è chiamata ad affrontare, nel prossimo futuro, nell'ottica sinergica e circolare del sistema produttivo ed occupazionale dell'intero territorio regionale.

Nel quadro degli orientamenti comunitari, la pesca e l'acquacoltura vengono ad assumere un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del *Green Deal* europeo¹, delle Strategie dell'UE sulla *Biodiversità*² e del "*Farm to Fork*"³.

Tali obiettivi possono rappresentare una leva strategica per il rilancio dell'economia nazionale e regionale solo se si riusciranno a cogliere le indicazioni della Commissione europea come una nuova e moderna opportunità di sviluppo.

Il presente lavoro può costituire un supporto informativo a disposizione di operatori locali, ricercatori, economisti, studenti come utile strumento per le loro analisi, riflessioni, ricerche e contributi alla crescita dell'economia del mare e della pesca e acquacoltura nella Regione Abruzzo. Saranno inoltre graditi eventuali contributi e suggerimenti per arricchire e implementare il presente documento.

Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica
dpd022@regione.abruzzo.it

¹ Comunicazione della Commissione europea, dell'11 dicembre 2019, *Il Green Deal per l'Unione europea e i suoi cittadini (Green Deal europeo)*, COM(2019) 640 final. <https://eur-lex.europa.eu/resource.html>. Il Green Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

² Comunicazione della Commissione europea, del 20 maggio 2020, *Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030: Riportare la natura nella nostra vita*, COM(2020) 380 final. <https://eur-lex.europa.eu/resource.html>.

³ Comunicazione della Commissione, del 20 maggio 2020, *Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente*, COM(2020) 381 final, <https://eurlex.europa.eu/resource.html>

Abruzzo Sostenibile Blue Deal

L'Assessorato all'Agricoltura e alla Pesca della Regione Abruzzo, con il Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica, ha attivato l'iniziativa Abruzzo Sostenibile Blue Deal strutturando una **nuova modalità di azione nel settore e negli investimenti** della Programmazione del Fondo Europeo per gli Affari marittimi della Pesca e dell'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027).

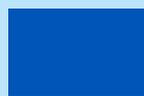
Abruzzo Sostenibile Blue Deal si ispira ad alcuni temi chiave dello sviluppo sostenibile:

- ✓ **la Blue economy**: quale modello di sviluppo del mare e delle imprese della pesca e dell'acquacoltura - e non solo - per una crescita economica sostenibile attraverso l'innovazione tecnologica;
- ✓ **il Green Deal europeo**: il pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- ✓ **il programma decennale dell'ONU**: Il Documento delle Nazioni Unite che dichiara il 2021 - 2030 il Decennio delle Scienze del Mare per lo

Il termine "Deal", che rimanda al concetto di "patto", "accordo", "sfida", sancisce una nuova fase di sviluppo economico in Abruzzo, orientata al dialogo, per la crescita della filiera ittica e la difesa dell'ambiente marino. **Abruzzo Sostenibile Blue Deal** ha la finalità di **garantire la competitività del settore ittico (pesca e acquacoltura)** attraverso la costruzione di uno strumento di condivisione delle informazioni relative alla programmazione degli investimenti e delle attività di innovazione e sviluppo tecnologico nell'ambito della filiera in un'ottica **sostenibile**, e **favorire**, altresì, **l'introduzione di innovazione** (di prodotto, di processo, gestionale) nel settore, al fine di accrescere la competitività e il rendimento economico delle attività di pesca con l'obiettivo di perseguire la **protezione del mare e dell'ambiente**.

Abruzzo Sostenibile Blue Deal ha la finalità di offrire idee e presupposti come base per la definizione di interventi, iniziative e progetti nella programmazione FEAMPA 2021-2027.

Un'iniziativa che avvicina sempre di più l'Abruzzo alla Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione europea.



IL LOGO



Il piccolo pesce azzurro presente nel logo è un chiaro riferimento ad una tipologia di pescato delle acque dell'Adriatico. Inoltre, la simbologia del pesce è antichissima e ha conosciuto numerosi utilizzi nel corso della storia umana; tuttavia, molte religioni e popolazioni associano questo simbolo ai concetti di fertilità, ricchezza e abbondanza.

La A maiuscola, inoltre, sta ad indicare la Regione Abruzzo.

Il richiamo all'acqua limpida e trasparente - oltre ad essere un chiaro riferimento all'Adriatico e alle coste Abruzzesi - indica anche il luogo delle attività di pesca e degli impianti di acquacoltura.

Sviluppo Sostenibile. Iniziativa che punta a mobilitare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica finalizzato a "catalizzare" soluzioni per uno sviluppo sostenibile dell'economia blu;

- ✓ **la Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile** all'interno della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

La costa abruzzese⁴

L'Abruzzo è una Regione fortemente caratterizzata da estese aree montane, che coprono quasi i due terzi del territorio, e dove vivono oltre 350mila persone (più di un abruzzese su quattro), ma affacciata sull'Adriatico e in profonda simbiosi con esso.

Sulla costa adriatica i 19 Comuni litoranei sono certamente meno estesi geograficamente (appena 639 kmq sui quasi 11mila della regione), ma molto popolosi con 437mila persone, oltre un terzo del totale, rendendo la linea costiera molto più urbanizzata e 8 volte più densa dell'Abruzzo interno.⁵

La costa abruzzese si sviluppa per una lunghezza di 130 km. Essa è piuttosto eterogenea, con tratti caratterizzati da costa bassa e sabbiosa e tratti caratterizzati da costa alta e rocciosa.

La fascia costiera che si estende dal confine settentrionale (foce del fiume Tronto) fino al promontorio di Ortona si contraddistingue come litorale sostanzialmente basso. Il tratto meridionale, da Ortona al confine con la Regione Molise (foce del fiume Trigno), è caratterizzato da una costa alta e rocciosa, intervallata da tratti bassi e sabbiosi e ciottolosi.

Lungo la costa adriatica, nella provincia di Teramo, troviamo i Comuni di **Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi**.

Nel territorio pescarese troviamo le città di **Montesilvano e Pescara** e, senza soluzione di continuità urbana e costiera, **Francavilla al Mare** città turistica e inizio della costa chietina.

Da **Ortona**, verso sud, ha inizio la "Costa dei Trabocchi", un tratto di litorale Adriatico caratterizzato dalla presenza di numerosi trabocchi o trabucchi. Lungo i 40 km di costa si contano 33 trabocchi oggi non più utilizzati per il loro scopo originario e alcuni convertiti a luoghi di diffusione della cultura marinara ed a ristoranti.

A sud di Ortona troviamo **San Vito Chietino** che ospita un primo tratto di spiaggia sabbiosa, mentre la seconda parte della costa è frastagliata e caratterizzata da ciottoli. Nel piccolo paese di **Rocca San Giovanni** convivono spiagge di sabbia, arenili composti da ciottoli e piccole baie selvagge.

Più a sud **Fossacesia** si sviluppa lungo la costa per circa cinque chilometri, protetta dalla piccola baia chiamata "Golfo di Venere". Le spiagge sono costituite, per la quasi totalità, da ciottoli bianchi.

⁴ I dati sono aggiornati a febbraio 2023 e forniti dagli Uffici marittimi abruzzesi competenti per territorio.

⁵ Dati dell'Osservatorio Abruzzo, Progetto di Fondazione Openpolis <https://www.openpolis.it/rassegnastampa/il-dato-come-bene-comune-a-servizio-dellabruzzo/>.

A sud, verso la foce del fiume Sangro, la costa si fa più bassa e, per piccoli tratti nel litorale di **Casalbordino**, vi si trovano anche dune di sabbia. La città più popolosa della Costa dei Trabocchi è **Vasto**, località situata nell'omonimo golfo che si estende per circa 20 km di costa con spiagge sabbiose e in alcuni tratti frastagliata e rocciosa. Nel Comune di Vasto è presente la Riserva naturale costiera di Punta Aderci. Il Comune più me-

ridionale di questo caratteristico tratto di costa è **San Salvo** che presenta un litorale esteso per circa 2 km.

La costa abruzzese, da Nord a Sud, vede la presenza di diversi porti, commerciali e turistici, piccoli approdi, scali di alaggio e rimessaggi di barche come meglio evidenziato nei paragrafi successivi.

Porti approdi e luoghi di sbarco



Costa teramana

Giulianova

1 porto
1 approdo turistico
2 scali di alaggio

Roseto degli Abruzzi

1 porto turistico
2 scali di alaggio e varo su spiaggia

Martinsicuro

1 approdo per la piccola pesca e alaggio e varo su spiaggia

Tortoreto

Alba Adriatica

7 aree di alaggio e varo su spiaggia

Silvi

Pineto

4 aree di alaggio e varo su spiaggia



Costa pescarese

Pescara

1 porto peschereccio
1 porto turistico

Montesilvano

1 approdo per la piccola pesca



Costa chietina

Ortona

1 porto commerciale e peschereccio
1 approdo turistico

Vasto

1 porto commerciale e peschereccio
1 approdo turistico

Francavilla a Mare

16 scali di alaggio per la piccola pesca
1 porto turistico

Rocca san Giovanni

1 piccolo approdo e scalo alaggio e aree per piccola pesca

Fossacesia

1 rimessaggio barche
1 zona riservata al libero varo e sosta unità di piccola pesca
1 porto turistico

Torino in Sangro

Alcune aree di alaggio

Casalbordino

Alcune aree di alaggio

San Salvo

1 porto turistico

Nel tratto di costa a Nord della Regione è situato il porto di **Giulianova** che è l'infrastruttura portuale principale della provincia di Teramo ed il più importante approdo dell'Abruzzo settentrionale, dedicata alla pesca commerciale e al diporto nautico, sede dell'*Ufficio Circondariale marittimo di Giulianova*, che ha competenza territoriale da Martinsicuro a Silvi. Oltre al porto, nel territorio comunale, vi è la presenza di due scali di alaggio per piccola pesca.

Nel Circondario marittimo di Giulianova ci sono **105 unità** di pesca in armamento di cui, 20 per la piccola pesca, 58 vongolare, 13 strascico e 14 tra volanti e lampare. Sulle suddette unità operano **330 addetti**, rispettivamente, in relazione alle tipologie di pesca suddette, 20, 174, 52 e 84 marittimi.

A **Martinsicuro**, troviamo un approdo per la piccola pesca con alaggio e varo sulla spiaggia (attualmente non agibile) dove insistono **8 imbarcazioni** per la piccola pesca per un totale di **8 addetti**. Nel tratto di Costa che insiste tra i Comuni di **Tortoreto** ed **Alba Adriatica** troviamo 7 aree di alaggio e varo su spiaggia con **15 unità** per la piccola pesca e **15 marittimi** imbarcati.

A **Roseto degli Abruzzi** troviamo il porto turistico di Porto Rose e 2 aree di alaggio e varo su spiaggia con **30 imbarcazioni**, di cui 18 per la piccola pesca e 12 vongolare, con, rispettivamente 24 e 33 marittimi per un totale di **57 addetti**. Nel territorio comunale troviamo la **Riserva naturale costiera del Borsacchio**.

Tra **Silvi** e **Pineto** altre 4 aree di alaggio e varo su spiaggia con la presenza di **n. 9 m/p** per la piccola pesca e **9 addetti**.

Nel tratto costiero pescarese troviamo **Montesilvano** in cui è presente un approdo per la piccola pesca con **8 unità** di piccola pesca e **9 addetti**. Più a Sud, nel **porto di Pescara**, situato alla foce

del fiume Pescara, sono ormeggiate **82 imbarcazioni**, di cui 16 per la piccola pesca, 12 vongolare, 49 strascico, 2 circuizione e 3 palangari. Tali unità da pesca vedono l'impiego, rispettivamente, di 16, 34, 160, 10 e 10 addetti per un totale di **230 marittimi**. Sono in atto lavori di ampliamento del nuovo porto di Pescara con il prolungamento della foce banchinata del fiume e completamento delle banchine commerciali esterne come da planimetria seguente.

A Sud del **porto Canale**, troviamo il **porto turisti-**



co "Marina di Pescara", con i suoi 1.000 posti barca è il terzo approdo turistico italiano dopo quelli di Savona e Napoli ed è gestito da una società della Camera di Commercio di Chieti-Pescara.

Lungo la costa del Comune di **Francavilla** sono presenti ben 16 scali di alaggio per **16 imbarcazioni** per la piccola pesca destinati al rimessaggio dei pescatori, equamente distribuiti lungo il territorio comunale ed assegnati a singoli pescatori (**7 unità**); gli scali si alternano agli stabilimenti balneari e le spiagge libere. Presso la sponda Sud della foce del fiume Alento, è presente un "approdo turistico e piccola pesca", avente la superficie

complessiva di mq. 37.396, di cui mq. 16.900 di specchio acqueo e mq. 20.496 di area demaniale a terra, di proprietà comunale ed inaugurato nel settembre 2021. Prevede la destinazione di n. **16** posti barca gratuiti per la piccola pesca su un totale di **95** (novantacinque) posti d'ormeggio. Sulla banchina nord è posizionata una gru per alaggio e varo di natanti e in banchina è presente una struttura destinata alla vendita diretta dei prodotti ittici da parte dei pescatori locali, finanziate dal programma FEAMP Abruzzo 2014-2020. Sulla costa dei trabocchi ad **Ortona**, presso il suo porto, sono presenti **66 imbarcazioni**. Del totale delle imbarcazioni n. 17 sono le unità di pesca a strascico (una iscritta nel Compartimento di altra Regione), n. 21 effettuano la pesca con il sistema draga idraulica (17 iscritti ad Ortona e 4 nei Registri di Vasto), 5 m/p con sistema circuizione, tutte iscritte in Compartimenti di altre regioni e 23 imbarcazioni che effettuano la pesca con attrezzi da posta. **I marittimi imbarcati sono 128** in totale di cui 47 per la pesca a strascico, 54 su m/p draga idraulica, 25 per la pesca attrezzi da posta e n. 2 unità asservite all'acquacoltura.

In merito a porticcioli, approdi, scali di alaggio e luoghi di sbarco, nel circondario di Ortona, oltre al piccolo approdo di scalo e alaggio in località Vallevò di **Rocca San Giovanni**, sono presenti alcune aree di alaggio che, per le loro caratteristiche, sono utilizzate esclusivamente dalle unità dedite alla piccola pesca e su cui sono distribuite circa **46 unità** e **35 marittimi**. Nell'approdo di Vallevò presente una piccola struttura per la vendita diretta dei prodotti ittici da parte dei pescatori finanziata dal FEAMP 2014-2020.

In particolare, sulle aree demaniali marittime del Comune di **Fossacesia** sono presenti: n. 1 rimessaggio barche, sito in Via SS 16 Adriatica, in cui si stima la presenza di circa **20 natanti** da diporto; una zona riservata al libero varo e sosta di piccole unità da pesca e da diporto e windsurf, con la presenza di circa **6 pescherecci** e diversi natanti da diporto. E' inoltre presente un porto turistico

denominato Marina del Sole, in parte insistente su area demaniale marittima e in parte privata, in cui si stimano circa 100 natanti da diporto oltre ad alcune imbarcazioni da piccola pesca.

Sul tratto di costa abruzzese più a sud fino al confine con la regione Molise troviamo il porto di **Vasto** e il porto turistico di **San Salvo** oltre ad alcune aree di alaggio nei Comuni di Vasto, di Casalbordino e Torino di Sangro.

Nel tratto di costa di competenza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Vasto sono ormeggiate **50 imbarcazioni** così ripartite: n. 18 motopesca esercenti la pesca professionale con i sistemi a strascico ormeggiati nel porto di Vasto; n. 32 motopesca esercenti la pesca professionale con attrezzi da posta (piccola pesca) dislocate: n. 14 nel porto di Vasto; n. 5 sul litorale del Comune di Vasto, in aree a ciò destinate; n. 6 nel porto turistico "Cala del Golfo" di San Salvo; n. 6 sul litorale del Comune di **Casalbordino**, in aree a ciò destinate; n. 1 sul litorale del comune di **Torino di Sangro**, località Borgata Marina, in area a ciò destinata.

Si rappresenta, inoltre, che sulle predette unità operano **76 marittimi** così ripartiti: n. 44 marittimi imbarcati sulle unità da pesca a strascico; n. 32 marittimi imbarcati sulle unità della piccola pesca.

Il porto di Vasto è uno scalo marittimo commerciale nel quale vengono effettuate operazioni di sbarco/imbarco, stoccaggio e ricariche di diverse tipologie merceologiche. È situato nella località Punta Penna, a circa 8 km dal centro cittadino. Il suo faro è il secondo più alto in Italia dopo la lanterna di Genova.

Costituito da un bacino di circa 90.000 m² su cui insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000 metri lineari utili, nel porto di Vasto trovano ormeggio la flotta peschereccia vastese ed unità che effettuano operazioni commerciali di carico e scarico, oltre ad una zona riservata alla nautica da diporto.

La *governance* della costa abruzzese

Per il necessario decentramento e l'applicazione delle norme emanate dall'Amministrazione centrale, sono istituiti organismi territoriali che rappresentano l'espressione funzionale periferica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tali organismi periferici costituiscono, nel loro insieme, l'"Amministrazione diretta attiva periferica" della navigazione marittima e ciascuno ha giurisdizione solo su una parte del proprio territorio.

A livello periferico, il litorale dello Stato è suddiviso in "Circoscrizioni Marittime" divise in "Uffici Circondariali Marittimi" a loro volta suddivisi in "Uffici Marittimi Locali" e "Delegazioni di Spiaggia".

Di seguito l'articolazione della struttura amministrativa del litorale abruzzese.

DIREZIONE MARITTIMA ABRUZZO, MOLISE E DELLE ISOLE TREMITI (con sede a Pescara)				
Capitanerie di Porto	Giurisdizione litoranea			
	Uffici Circondariali Marittimi	Limiti territoriali dei Circondari	Uffici Marittimi Locali	Delegazioni di Spiaggia
Pescara	Giulianova	Dalla foce del fiume Tronto escluso alla foce del torrente Piomba	Martinsicuro, Tortoreto Lido, Roseto degli Abruzzi, Silvi Marina	
		Dalla foce del torrente Piomba al confine del territorio comunale di Francavilla escluso		Montesilvano
Ortona		Dal comune di Francavilla incluso al comune di Fossacesia incluso		Francavilla
	Vasto	Dal comune di Fossacesia escluso alla foce del Fosso Formale del Molino (limite Regione Abruzzo)		

La consistenza della flotta nel contesto nazionale



FLOTTA PESCHERECCIA

Fonte: Federpesca - Report annuale 2023

Pescherecci (2021)	Capacità - GT (2021)	Potenza (2021)
Numero: 11.864	TSL: 145.995	KW: 923.329

TOTALE ETP: 13.193

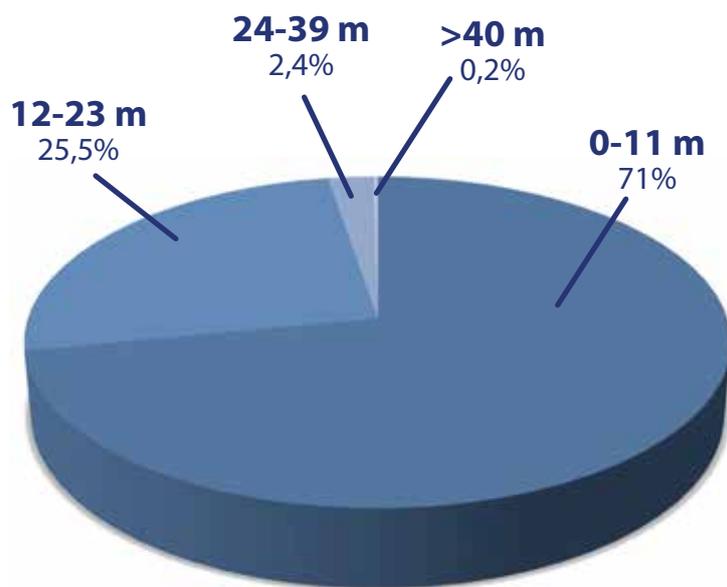
Fonte: JRC - Eurostat Occupazione

0-11 m	12-23 m	24-39 m	>40 m
Posti di lavoro (ETP): 38%	Posti di lavoro (ETP): 49%	Posti di lavoro (ETP): 11%	Posti di lavoro (ETP): 2%

TSL: Tonnellate di stazza lorda - KW: Kilowatt - ETP: Equivalente a tempo pieno

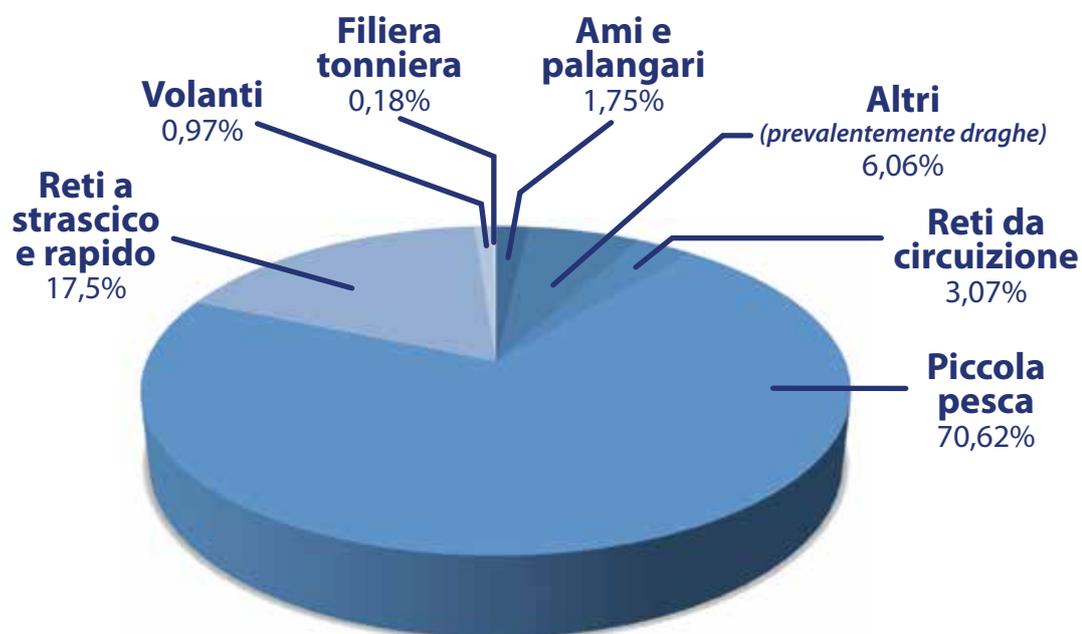
La flotta peschereccia italiana per dimensioni

(% del numero totale di pescherecci - Fonte: JRC - 2021)



La flotta peschereccia italiana per attrezzatura 2022

(Fonte: Federpesca - Report annuale 2023)



La consistenza della flotta in Abruzzo

Numero di imbarcazioni e addetti per tipologia di pesca

	Numero	Strascico	Piccola pesca	Draga idraulica (vongolare)	Circuizione (lampare)	Palangaro	Altro	Totale
Vasto	Imbarcazioni	18	32					50
	Marittimi	44	32					76
Ortona (compreso Rocca S.Giovanni)	Imbarcazioni	17	69	21	5			112
	Marittimi	47	60	54			2	163
Giulianova	Imbarcazioni	13	20	58	14			105
	Marittimi	52	20	174	84			330
Martinsicuro	Imbarcazioni		8					8
	Marittimi		8					8
Tortoreto Alba Adriatica	Imbarcazioni		15					15
	Marittimi		15					15
Roseto degli Abruzzi	Imbarcazioni		18	12				30
	Marittimi		24	33				57
Silvi - Pineto	Imbarcazioni		9					9
	Marittimi		9					9
Pescara	Imbarcazioni	49	16	12	2	3		82
	Marittimi	160	16	34	10	10		230
Montesilvano	Imbarcazioni		8					8
	Marittimi		9					9
Francavilla e altri comuni	Imbarcazioni		16					16
	Marittimi		7					7
TOTALE		97	211	103	21	3	0	435
		303	200	295	94	10	2	904

Vetustà della flotta abruzzese

L'interrogazione del portale SIPA (Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura), alla sezione "Nuova gestione della flotta da pesca", con lo scopo di verificare l'anno di entrata in servizio della flotta abruzzese, ha portato a confermare l'elevato grado di vetustà della flotta abruzzese.

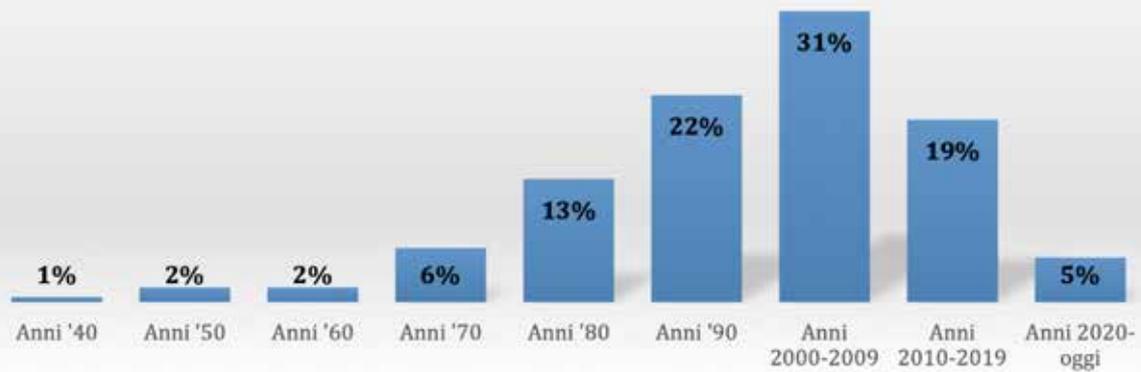
Dalla lettura dei dati si evince che in Abruzzo, il 42% della flotta ha un'età maggiore di 40 anni.



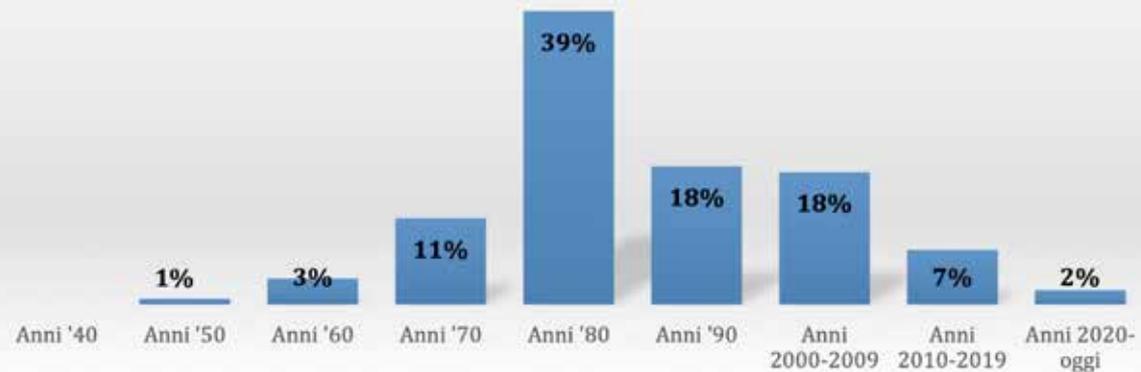
Di seguito la specifica dei dati circa dell'età di entrata in servizio della flotta distinti per compartimenti regionali.



COMPARTIMENTO DI ORTONA



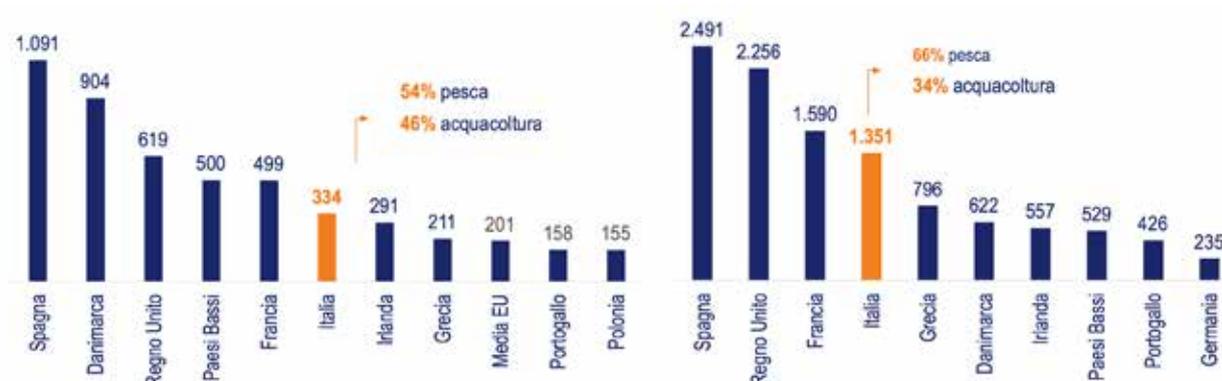
COMPARTIMENTO DI PESCARA



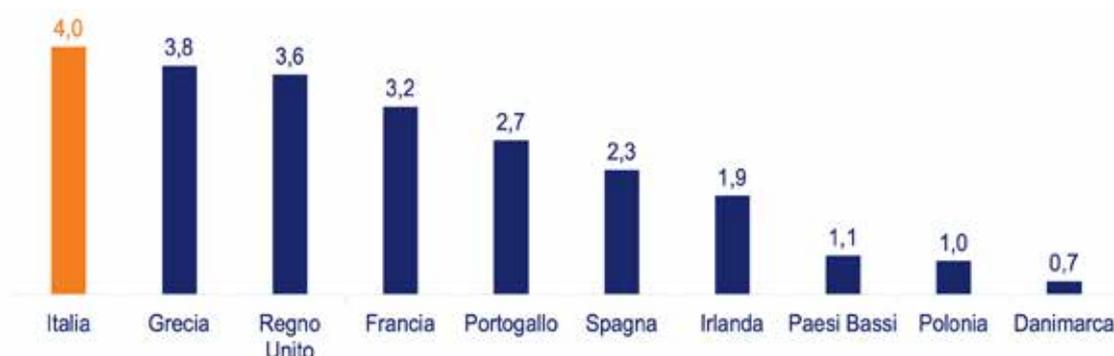
La pesca e l'acquacoltura in Italia e in Abruzzo

La pesca e l'acquacoltura si inseriscono nel settore primario e comprendono tutte le attività economiche dirette alla cattura o all'allevamento di animali che vivono in ambiente acquatico.

Il settore della pesca e dell'acquacoltura italiana si contraddistingue per l'elevata qualità della propria produzione e si posiziona **al primo posto** tra i principali competitor europei in termini di **valore unitario della produzione** (con **4,0 Euro/kg**, +5,3% rispetto al secondo in classifica, la Grecia).



Primi 10 Paesi per quantità prodotta dalla filiera della pesca e acquacoltura (migliaia di tonnellate, grafico a sinistra) e primi 10 Paesi per valore della produzione (milioni di Euro, grafico a destra) in EU27+UK, 2019. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - EUMOFA, 2022.



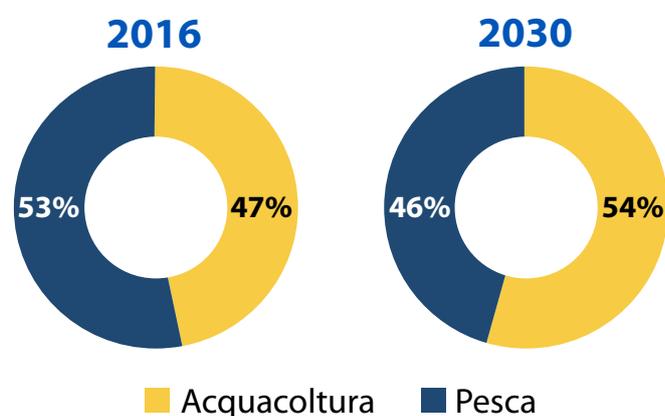
Valore unitario della produzione del settore della pesca e dell'acquacoltura per i 10 maggiori Paesi per produzione in UE27+UK (Euro/kg), 2019. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - EUMOFA, 2022.

Il settore della pesca e dell’acquacoltura italiano si caratterizza anche per altri **primati** a livello europeo: l’Italia è il **primo** Paese europeo per produzione di vongole veraci e di caviale (2° al mondo dopo la Cina), il **terzo** Paese europeo per valore del pescato, il **secondo** Paese europeo per produzione di mitili, ed è responsabile del **34%** della produzione comunitaria di storioni e del **17%** di quella di trote iridee.

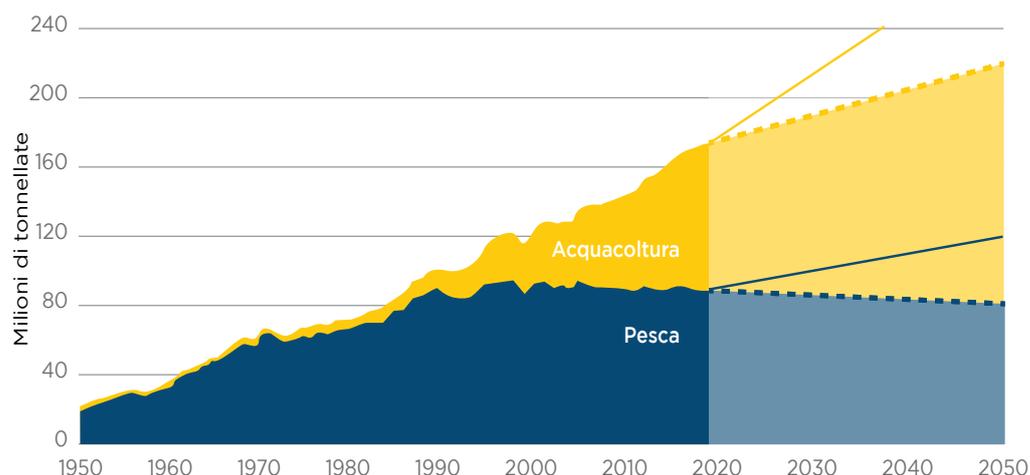
L’acquacoltura è un settore strategico per realizzare l’Agenda dell’Unione Europea per la **Crescita Blu** (2016), il **“Green Deal” europeo** (2019) e la Strategia **“Farm to Fork”** (2020) per la produzione di alimenti sostenibili e a basso tenore di carbonio. Dal 1990 al 2017 le produzioni di pesca hanno assicurato circa 90 milioni di tonnellate/anno di prodotti ittici, con un trend negativo costante negli anni, stante lo stato di sovrasfruttamento di oltre il 90% degli stock di pesca (FAO, 2018). Dagli anni ‘90, l’aumento della domanda globale di prodotti ittici, legata alla crescita demografica e al cambiamento dei consumi, è stata assicurata dall’aumento delle produzioni di pesci, molluschi, crostacei, alghe e altre specie acquatiche allevate.

- Nel 1974 l’acquacoltura contribuiva al 7% dei prodotti ittici globali
- Nel 2014 l’acquacoltura ha prodotto oltre il 50% dei prodotti ittici per il consumo umano
- Nel 2030, la Banca Mondiale ha stimato una crescita delle produzioni d’acquacoltura tale da soddisfare il 60% del consumo globale di prodotti ittici.

Produzione globale di acquacoltura e pesca e consumo umano di prodotti ittici nel 2016 e le proiezioni al 2030 (FAO, 2018)⁶



Trend (1950-2017) e proiezioni di crescita (2018-2050) delle produzioni globali di pesca e acquacoltura (FAOSTAT, 2019)⁷



⁶ https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/documenti-tecnici/guida-tecnica-aza_ispra-mipaaf_01-12-20_con-presentazioni-dg_compressed.pdf

⁷ Fonti: FAOSTAT, 2019 at <http://www.fao.org/fishery/statistics/en>. Proiezione di crescita del World Resource Institute (linee tratteggiate): riduzione del 10% della pesca tra il 2010 e il 2050, crescita lineare dell’acquacoltura di 2 MT per anno tra il 2010 e il 2050; Proiezione di crescita “Food from the Oceans” (linee continue): aumento della pesca di 30 MT nei prossimi 2 anni, crescita lineare dell’acquacoltura del 6,5% annuo (SAPEA, 2017).

Nella Strategia Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR), l'acquacoltura è considerata come una delle attività più promettenti per tutti i Paesi costieri dell'area. Nonostante questo alto potenziale, il mare Adriatico, allo stato attuale, registra un'alta densità di usi marittimi e costieri (per es. turismo costiero e marittimo, trasporto di beni e passeggeri, pesca, estrazione di gas offshore, cavi per energia e comunicazione) che devono essere presi in considerazione mediante una pianificazione territoriale coordinata nel caso in cui si preveda lo sviluppo di un nuovo sito di acquacoltura, per non creare conflitti e allocare in modo equo gli spazi.

Verso la fine degli anni Ottanta furono installati i primi "impianti off-shore" di mitili nelle zone di mare antistanti la costa abruzzese: due tra Ortona e Vasto e uno al largo di Giulianova. Si potevano considerare sperimentali ma in brevissimo tempo evidenziarono le potenzialità economiche e ambientali che potevano sviluppare.

Lo spazio marittimo sotto la giurisdizione italiana è compreso tra la linea di costa e il limite delle 12 miglia nautiche ed è pari a una superficie di circa 14 milioni di ettari. Di questo spazio solo 19.722 ha sono assegnati alle concessioni per acquacoltura (molluschicoltura e piscicoltura marina). La molluschicoltura occupa il 93,8% di questo spazio con un'estensione totale di 18.500 ha.⁸

I dati dell'acquacoltura abruzzese sono riportati a pagina 21.

Attualmente l'**Emilia-Romagna** ospita 170 concessioni ed è la Regione con la più alta superficie dedicata alla molluschicoltura, 6.504 ha, pari al 35,1% dell'intero spazio nazionale utilizzato per questo comparto. Seguono le **Marche**, la **Puglia**, il **Veneto** e la **Campania** con superfici destinate alla molluschicoltura rispettivamente di 3.290 ha, 2.873 ha, 2.413 ha e 1.054 ha, pari al 17,7%, 15,5%, 13% e 5,6% dello spazio marino nazionale,

rispettivamente con 31, 132, 103 e 71 concessioni per molluschicoltura.

Liguria, **Calabria** e **Sicilia** presentano superfici rispettivamente di 52 ha, 48 ha e 33 ha, pari a circa lo 0,2%, 0,2% e 0,1% dello spazio destinato alla molluschicoltura, in cui si trovano 32, 1, e 4 concessioni. La **Basilicata** non ha concessioni per molluschicoltura.

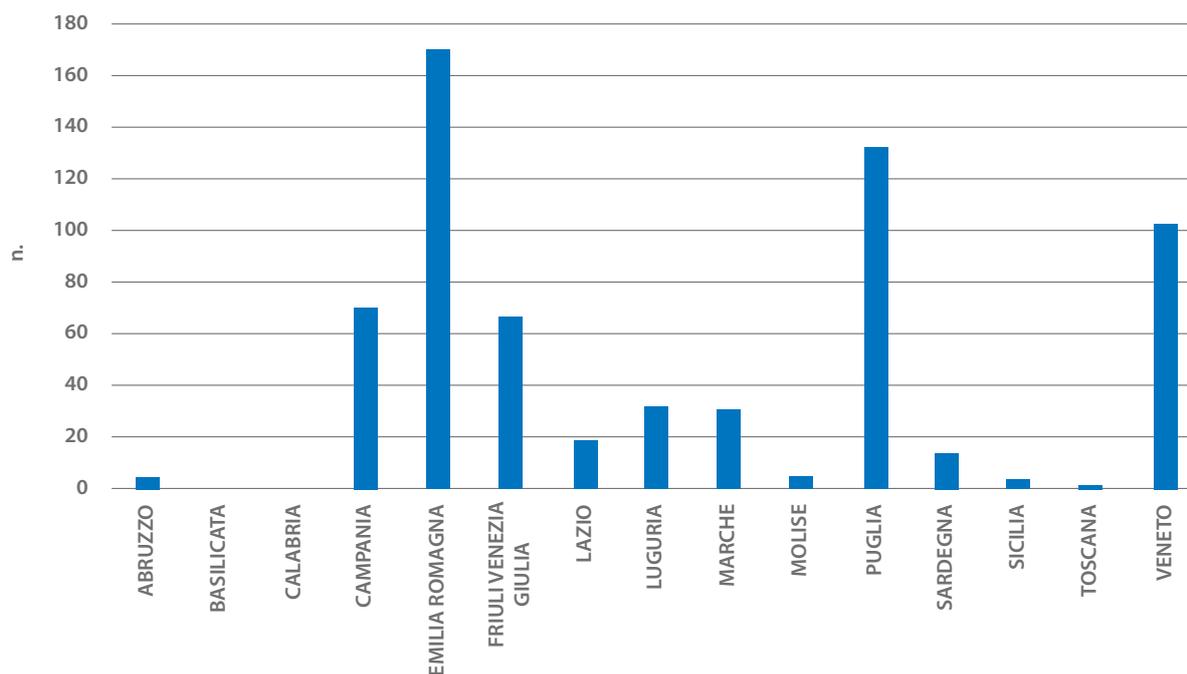
La piscicoltura marina occupa il 6,19% dello spazio marittimo dedicato all'acquacoltura, con una estensione totale di 1.222 ha. La **Toscana** attualmente conta 9 concessioni per una estensione di 639 ha, pari al 52% dell'intero spazio nazionale dedicato alla piscicoltura. **Lazio**, **Puglia** e **Calabria**, hanno già assegnato rispettivamente uno spazio di 172 ha, 124 ha e 122 ha, pari al 14%, 10% e 9%, con 7, 3 e 2 concessioni per l'allevamento di pesci.

Seguono **Sardegna**, **Liguria**, **Sicilia**, **Campania** e **Friuli-Venezia Giulia** con superfici dell'ordine delle decine di ettari. **Abruzzo**, **Basilicata**, **Emilia-Romagna**, **Marche**, **Molise** e **Veneto** non hanno concessioni demaniali per attività di piscicoltura marina.

⁸ https://annuario.isprambiente.it/sys_ind/1320

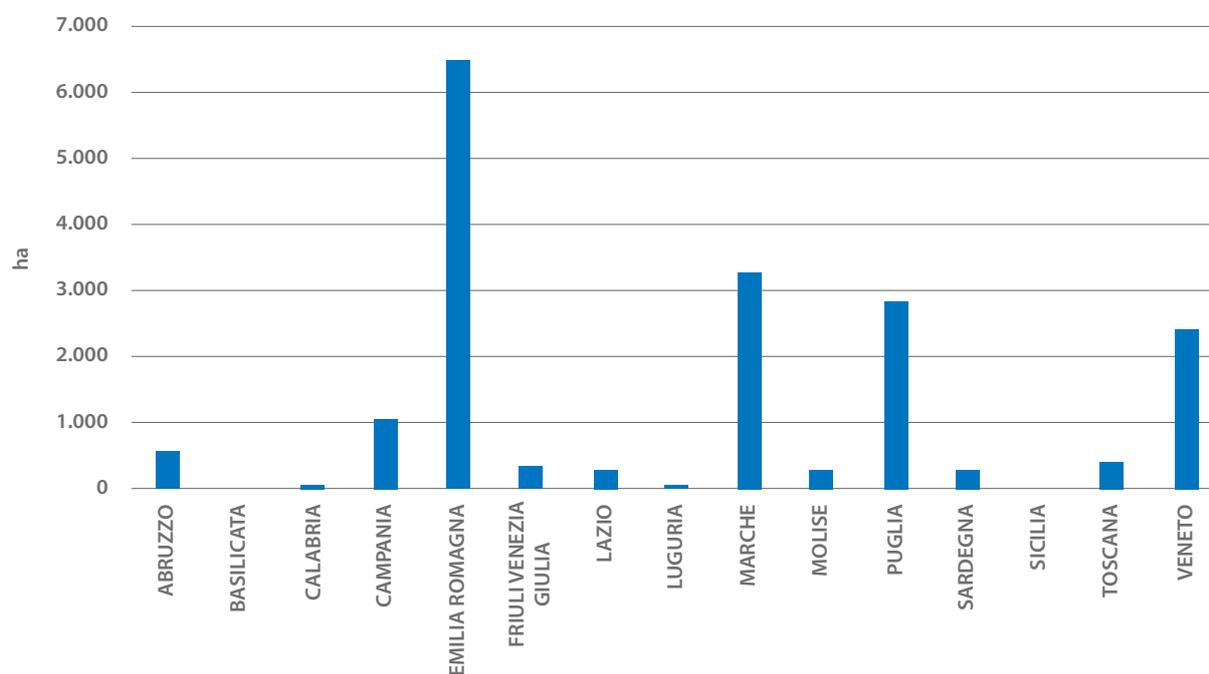
Numero di concessioni per molluschicoltura in aree demaniali per regione (2022)

Elaborazione ISPRA su dati SID - Ordinanze capitanerie di Porto - BUR regionali



Estensione in ettari delle concessioni per molluschicoltura in aree demaniali per regione (2022)

Fonte Elaborazione ISPRA su dati SID - Ordinanze capitanerie di Porto - BUR regionali



In **Abruzzo** l'acquacoltura è prevalentemente mitilicoltura e, in maniera residuale, piscicoltura. La mitilicoltura si svolge *offshore* in **nove** impianti gestiti da altrettante imprese, che occupano una superficie di circa **1.167 ha**, una produzione di **1.976 tonnellate nel 2020 scese a 1840 tonnellate nel 2021**, un fatturato di **1.020.000 €** e **41** addetti.

Gli impianti sono dislocati nel tratto di costa da **Tortoreto** fino a **Vasto**, a **Giulianova**, **Montesilvano**, **Francavilla al mare**, **Ortona**, **San Vito Chietino**, **Rocca San Giovanni**.⁹

Nell'Abruzzo interno operano due imprese di troticoltura che gestiscono **quattro** impianti, due a **Bussi sul Tirino**, uno a **Tempera (AQ)** e uno a **Popoli**.

Il fatturato prodotto da tali imprese ammonta a circa **6.000.000 €** e vede impiegati circa **32** addetti.¹⁰

Dati imprese e impianti di acquacoltura Abruzzo 2023

MITILICOLTURA

Impianti **8**

Imprese **8**

Superficie in ha **1.056,75**

Prod. tons **1.840**

Fatturato € **1.020.000**

Addetti **41**

Dati Servizio Sviluppo locale economia ittica 2021.

Dati degli addetti da Visure Camere di Commercio 2023.

Dati del fatturato del settore da Servizio Sviluppo locale economia ittica 2021.

Ubicazione impianti



TROTICOLTURA

Impianti **4**

Imprese **2**

Fatturato € **6.000.000**

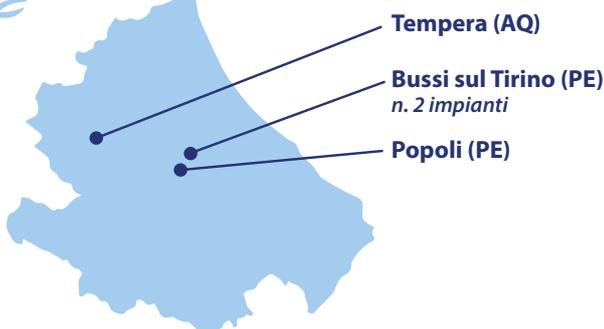
Addetti **32**

Dati fatturato da dichiarazione sulle dimensioni impresa nella domanda di finanziamento (2017).

Dati addetti da Visure Camere di commercio 2023.

Dati del fatturato del settore da Servizio Sviluppo locale economia ittica 2021.

Ubicazione impianti



⁹ Dati del fatturato del settore da Servizio Sviluppo locale economia ittica 2020. Dati degli addetti da Visure Camere di Commercio 2023.

¹⁰ Dati addetti da Visure Camere di commercio 2023

La **produzione della flotta peschereccia abruzzese**, nel 2019, è stata pari a **12.361** tonnellate di prodotto ittico catturato.

Fra le principali specie di pesci pescate vi sono le **acciughe**, che costituiscono il 23,8% del totale pescato, e i **naselli** con il 4,7%.

Fra i molluschi le **vongole** coprono il 33,8%, mentre fra i crostacei si evidenziano i **gamberi bianchi** con il 3,2% e gli **scampi** con il 2,1%.

Un aspetto caratteristico della produzione della pesca abruzzese è costituito dalla forte variabilità delle catture sia da un anno all'altro sia, nel corso dello stesso anno, da un mese all'altro.

La redditività dell'attività di pesca dipende dalle quantità pescate e dai prezzi. I ricavi totali dell'attività di pesca in Abruzzo nel 2019 (Fonte Mably 2019 da Istat) sono stati pari a circa **47 milioni di euro**, di cui 18,5 milioni relativi alla categoria "pesci" (39,4%), 17,4 milioni alla categoria "molluschi" (37%) e 10,9 milioni alla categoria "crostacei" (23,2%).

Le specie più rappresentative per i ricavi, sono:

- a) fra i pesci: le acciughe con 5,1 milioni di euro (11,1%), i naselli con 3,7 milioni di euro (8,1%), le sogliole con 0,7 milione di euro (1,6%);
- b) fra i molluschi: le vongole con circa 10,4 milioni di euro (22,2%), le seppie con 1,3 milioni di euro (2,8%) e i totani con 2,1 milioni di euro (4,4%).

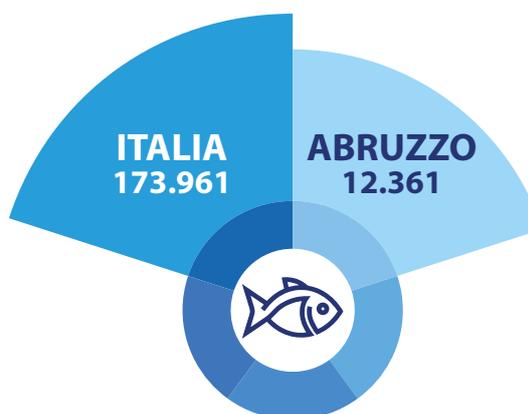
Produzione e ricavi settore pesca (dati Istat 2019)

FATTURATO



Regionale su Nazionale **5,3%**

TONNELLAGGIO PESCATO



Regionale su Nazionale **7,1%**

Confronto della produzione dell'Abruzzo con le altre Regioni italiane

La pesca, in Abruzzo, rappresenta un importante settore economico con una discreta produzione ittica, seppure inferiore a quella di regioni come Marche (22.044 tonnellate) e Puglia (21.672 tonnellate).

C'è da rimarcare, però, che la Regione in questo settore ha scavalcato, in termini di produzione, Regioni con più ampie superfici costiere come la Sardegna, la Calabria, la Toscana, la Campania e il Lazio.

L'Istat rileva che nel 2019, la produzione ittica in Abruzzo é stata di **12.361 tonnellate** a fronte delle 8.160 della Sardegna, 5.611 della Calabria, 7.347 della Toscana, 8.337 della Campania e 5.679 della regione Lazio. In termini percentuali la produzione ittica abruzzese rappresenta il **7,1%** della produzione ittica nazionale (173.961 tonnellate).

Per quanto concerne i ricavi della pesca, l'Abruzzo si posiziona a metà di una ideale classifica nazionale.

Produzione e ricavi della pesca marittima e lagunare in Italia Dettaglio per Regione - Anno 2019¹¹

Regioni	Quantità Tonnellate	%	Ricavi Mln euro	%
Piemonte				
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste				
Lombardia				
Liguria	4.252	2,4	22	2,5
Trentino-Alto Adige				
Bolzano/Bozen				
Trento				
Veneto	23.347	13,5	86	9,7
Friuli-Venezia Giulia	2.148	1,2	16	1,8
Emilia-Romagna	18.455	10,6	55	6,2
Toscana	7.347	4,2	38	4,3
Umbria	-	-	-	-
Marche	22.044	12,7	81	9,1
Lazio	5.679	3,3	42	4,8
Abruzzo	12.361	7,1	47	5,3
Molise	1.704	1,0	13	1,5
Campania	8.337	4,8	53	6,0
Puglia	21.672	12,5	111	12,6
Basilicata				
Calabria	5.611	3,2	36	4,1
Sicilia	32.844	18,8	221	25,0
Sardegna	8.160	4,7	63	7,1
ITALIA	173.961	100	884	100

¹¹ Dati Istat 2019.

Se il totale dei ricavi del settore della pesca in Italia è di 884 Mln euro, in Abruzzo è pari a circa **47 Mln euro** con un 5,3% sul totale nazionale.

E' la pesca a strascico con i suoi **25 Mln di euro**, ossia oltre il 50% sui ricavi totali, il sistema di pesca che produce i ricavi maggiori in Abruzzo, coerentemente a quanto si riscontra a livello nazionale, dove questa produce oltre la metà dei ricavi sul totale (480 mln di euro su un totale di 884 Mln di euro).

Seguono, in termini di ricavi, le altre tecniche di pesca quali la pesca con draghe idrauliche (**10 Mln di euro**), la circuizione (**6 Mln di euro**), i polivalenti passivi (**3 Mln di euro**), la piccola pesca (**2 Mln di euro**) e, da ultimo, la volante (**1 Mln di euro**).

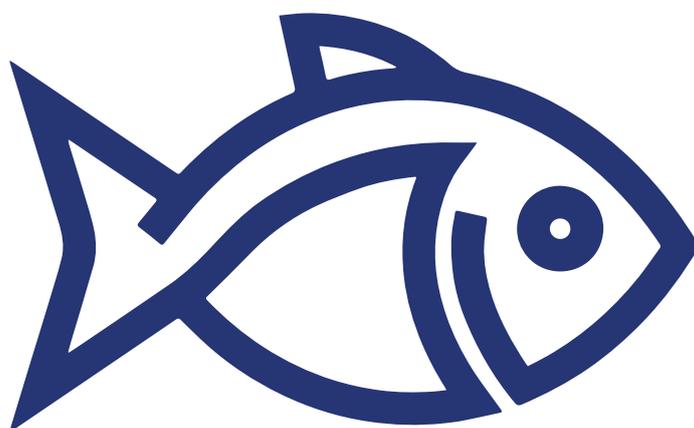


Ricavi della pesca in Italia per sistema di pesca (milioni di euro) Dettaglio per Regione Anno 2019

Regioni	Strascico	Volante	Circuizione	Draghe idrauliche	Piccola pesca	Polivalenti	Polivalenti passivi	Palangari	Totale
Piemonte									
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste									
Lombardia									
Liguria	10		5		5		2		22
Trentino-Alto Adige									
Bolzano/Bozen									
Trento									
Veneto	35	34		11	5		1		86
Friuli-Venezia Giulia	3		1	2	9		1		16
Emilia-Romagna	28	12		7	6		2		55
Toscana	22		5		9		2		38
Umbria									
Marche	40	10	1	18	10		2		81
Lazio	28		2		9		3		42
Abruzzo	25	1	6	10	2		3		47
Molise	12				1				13
Campania	12		28		12		1		53
Puglia	77	4	7	1	17		1	4	111
Basilicata									
Calabria	22		3		9		1	1	36
Sicilia	134	7	22		37		2	19	221
Sardegna	32		2		19		10		63
ITALIA	480	68	82	49	150		31	24	884

Produzione in Italia per sistema di pesca (quantità espresse in tonnellate) Dettaglio per Regione Anno 2019

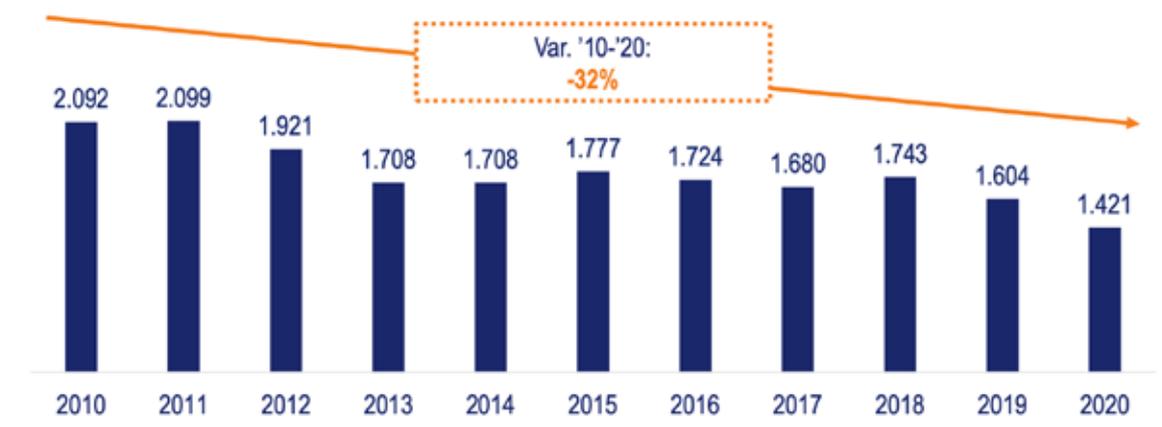
Regioni	Strascico	Volante	Circozione	Draghe idrauliche	Piccola pesca	Polivalenti	Polivalenti passivi	Palangari	Totale
Piemonte									
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste									
Lombardia									
Liguria	884		2.630		548		190		4.252
Trentino-Alto Adige									
Bolzano/Bozen									
Trento									
Veneto	6.149	13.067		3.246	770		115		23.347
Friuli-Venezia Giulia	485		149	428	1.007		79		2.148
Emilia-Romagna	4.014	10.123		2.212	1.381		725		18.455
Toscana	2.797		3.487		827		236		7.347
Umbria									
Marche	6.984	6.275	459	6.528	1.560		238		22.044
Lazio	3.499		547	36	1.116		481		5.679
Abruzzo	3.552	825	3.260	4.185	316		223		12.361
Molise	1.437			188	79				1.704
Campania	2.086		4.533		1.602		81	35	8.337
Puglia	13.283	2.658	2.448	209	2.469		92	513	21.672
Basilicata									
Calabria	2.221		1.350		1.684		207	149	5.611
Sicilia	15.007	2.866	6.073		5.243		250	3.405	32.844
Sardegna	3.846		882		2.268		1.164		8.160
ITALIA	66.244	35.814	25.818	17.032	20.870		4.081	4.102	173.961



Trend storico del settore in Italia

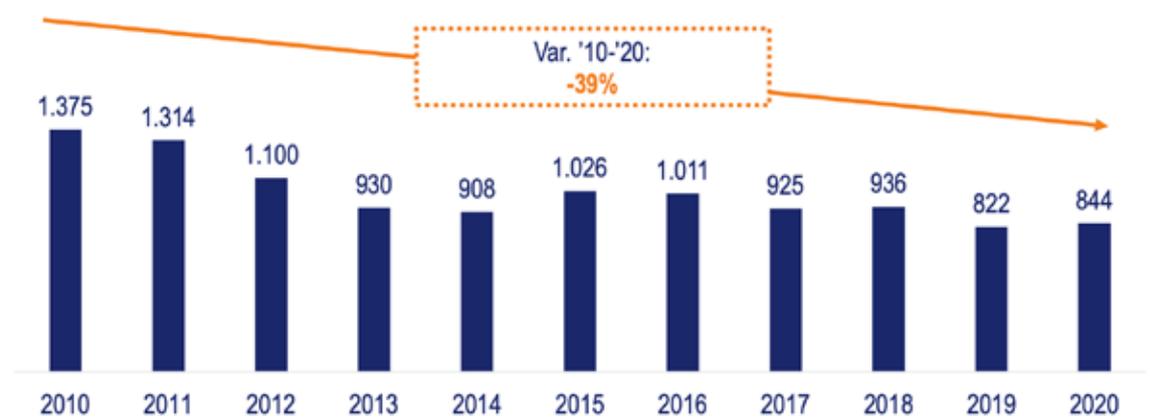
Nonostante l'importante rilevanza economica, negli ultimi 10 anni il settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia ha vissuto un periodo di progressiva **contrazione**, sia per effetto dell'evoluzione del **contesto normativo** che si impegna a ridurre lo sforzo di pesca, sia a causa della crisi economica indotta dalla **pandemia COVID-19** (-18% il fatturato nazionale tra il 2019 e il 2020). Tra il 2010 e il 2020, le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia hanno subito un calo annuo del **-3,8%** del fatturato e del **-4,8%** del Valore Aggiunto.

Complessivamente la **contrazione del fatturato** è stata pari al **32%** che è passato da oltre 2.092 milioni di Euro nel 2010 a 1.421 milioni di Euro nel 2020.



Fatturato del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia (milioni di Euro e var. % 2020 vs. 2010), 2010-2020. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2022.

Evidenza analoga si osserva in termini di Valore Aggiunto, dove il calo è ancora più marcato. Nonostante un incremento del 2,6% tra 2019 e 2020, complessivamente il Valore Aggiunto del settore della pesca e dell'acquacoltura è diminuito del **39%** nel corso del decennio, con un tasso medio annuo di decrescita pari al **4,8%**.



Valore Aggiunto del settore della pesca e dell'acquacoltura in Italia (milioni di Euro e var. % 2020 vs. 2010), 2010-2020. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2022.

Considerando che il valore unitario di produzione al chilogrammo è rimasto relativamente costante nell'arco del decennio, questa tendenza negativa è da imputare soprattutto al **calo delle produzioni** che il settore della pesca e dell'acquacoltura ha subito negli ultimi anni. Tra il 2010 e il 2020, la produzione del settore è diminuita del **29%** con un tasso medio annuo di decrescita del **3,3%** a livello nazionale.

In particolare, in Italia la contrazione è dovuta principalmente al settore della **pesca**, il cui tasso medio annuo di decrescita nel periodo è stato del **5,5%** rispetto ad una decrescita di solo **0,7%** per l'**acquacoltura**.



Andamento della produzione e del valore medio della produzione al kg in Italia (migliaia di tonnellate e Euro al kg, grafico a sinistra) e tasso medio annuo di crescita del settore della pesca e dell'acquacoltura complessivo e scomposto nei due comparti (CAGR*, grafico a destra), 2010-2020E. Fonte: *elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - EUMOFA, Eurostat e MIPAAF, 2022*. N.B. Il valore del 2020 è stato stimato sommando la produzione del settore della pesca riportata dal MIPAAF alla stima della produzione da acquacoltura ottenuta applicando la variazione riportata da Eurostat ai dati dell'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - EUMOFA (*) CAGR: tasso medio annuo di crescita composto.

Sebbene gran parte di questo calo sia avvenuto tra il 2019 e il 2020 (periodo in cui la produzione nazionale è diminuita del 18%) ed è quindi in buona misura imputabile all'emergenza pandemica, allo stesso tempo è importante notare che il **trend** segnala comunque una contrazione rilevante, soprattutto se confrontato con gli altri Paesi europei. Tra il 2010 e il 2019 (ultimo anno disponibile per il confronto) la produzione comunitaria è diminuita del solo 3%, mentre quella italiana si è contratta del 13%, variazione che posiziona l'Italia terzultima tra i primi 10 produttori europei.¹²

Si evidenzia che dai dati aggiornati al 2023 il trend risulta ancora in discesa, arrivando a 125.859 tonnellate di produzione e € 740 milioni di ricavi. (Fonte Federpesca - Rapporto annuale 2023)

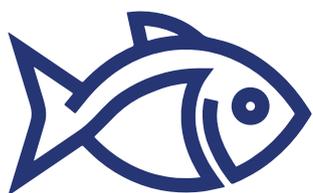
¹² Il dato della produzione comunitaria tiene in considerazione tutti i Paesi dell'Unione Europea e il Regno Unito a eccezione della Croazia in quanto è assente il dato al 2010.

Trend storico del settore in Abruzzo

Le informazioni riferite alla Regione Abruzzo e rilevate dall'Istituto Nazionale di Statistica forniscono dati interessanti riguardo alla **produzione** e ai **ricavi** della pesca nella nostra Regione (si veda link riportato in nota).

La serie storica da cui sono tratte queste informazioni è relativa al periodo 2001 – 2019 ma, al fine di operare un confronto con la situazione italiana, seppure in relazione a produzione e ricavi, sono stati evidenziati i dati relativi al decennio 2009 - 2019.

L'andamento della produzione e dei ricavi nella nostra Regione dimostra, come in tutto il contesto nazionale, una contrazione significativa.



Produzione e ricavi della pesca marittima e lagunare nel Mediterraneo Dettaglio per Regione - Anni 2009-2019¹³

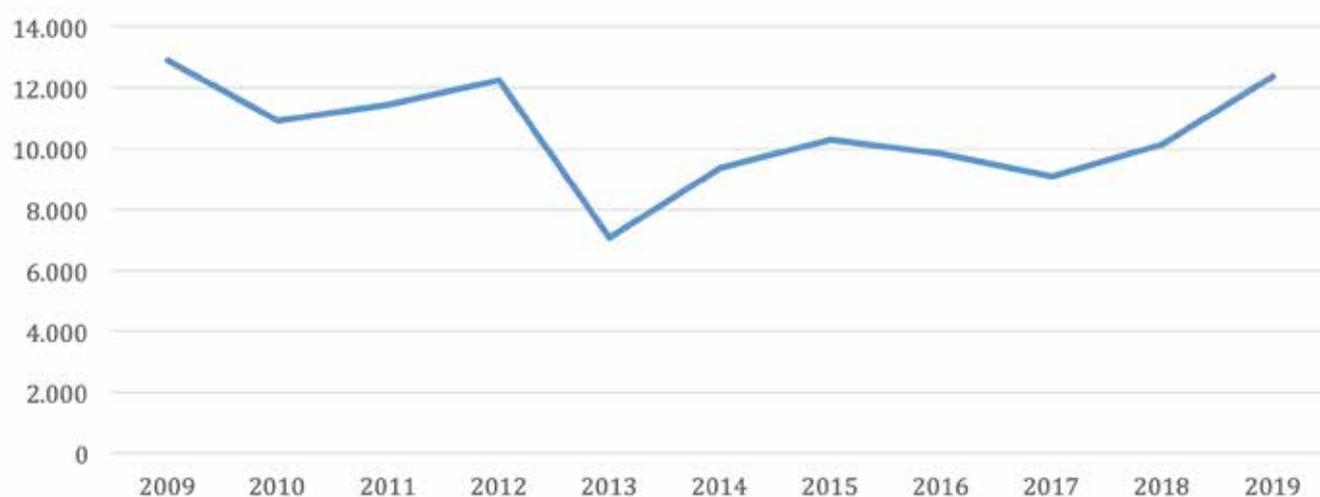
Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Produzione (tonnellate)	12.900	10.913	11.449	12.247	7.077	9.361	10.297	9.845	9.075	10.130	12.361
Ricavi (mln di euro)	52	43	47	45	37	33	32	38	37	45	47



¹³ Dati Istat, "Pesca – Serie ininterrotte 2001 – 2019. http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_VAAGSIPET.



Produzione della pesca in Abruzzo anni 2009-2019



Ricavi della pesca In Abruzzo anni 2009-2019



La produzione della pesca, espressa in tonnellate, nel decennio analizzato, varia da circa **13ml tonnellate** del 2009 a poco più che **12ml** nel 2019 con una contrazione attorno al 4,3%. Nello stesso periodo, i ricavi, espressi in milioni di euro, passano da **52** a **47**, con una contrazione del 10,6%.

Nel 2020 l'Abruzzo detiene a livello nazionale una quota del 6,4% delle catture (quota salita all'8,2% nel 2021) e del 5,3% del valore della produzione. (Fonte Federpesca - Rapporto annuale 2023)

Imprese di trasformazione in Italia e in Abruzzo

I prodotti della pesca di cattura e/o dell'acquacoltura vengono immessi sul mercato secondo le seguenti categorie merceologiche:

- **fresco;**
- **trasformato.**

In funzione delle caratteristiche chimico-fisiche o della gamma alimentare del prodotto finito (ad es., *ready-to-eat*), i trasformati possono essere a loro volta classificati in **semiconserve** (necessitano della catena del freddo) o in **conserven** (stabili a temperatura ambiente).

Il pesce è altamente deperibile. Dopo la sua cattura e macellazione, si attivano repentini processi catabolici di origine sia autolitica che batterica preceduti dalla comparsa del rigor mortis, 1-7 ore dopo la cattura. È possibile estendere le fasi di pre-rigor e rigor mortis e per farlo, bisogna condurre il pesce a temperature prossime a 0°C immediatamente dopo la cattura e macellazione.

La filiera di processo prevede tutta una serie di operazioni unitarie atte a ridurre la deperibilità del prodotto finito.

Tra queste si distinguono:

- **salatura**
- **affumicatura**
- **marinatura**
- **pastorizzazione**
- **sterilizzazione**
- **confezionamento**

Secondo i dati Eurostat-SBS, nel 2020 l'industria della trasformazione ittica occupava **5.936 addetti**. Tale settore ha registrato un valore aggiunto di **492,9 milioni di euro**, pari al **2,1%** del valore aggiunto registrato dall'intera industria manifatturiera dei prodotti alimentari.

Nel 2021 i prodotti più venduti sono stati le "Preparazioni e conserve di tonno, tonnetto striato e palamita, interi o in pezzi (esclusi prodotti tritati e pasti e piatti preparati)" e il "Pesce affumicato (esclusi aringhe, trote, salmone del Pacifico, dell'Atlantico e del Danubio)" (fonte: Eurostat-PRODCOM).

438 aziende

Vendite:

2,87 miliardi di euro

(2020, fonte: Eurostat - SBS)

Imprese di trasformazione in Abruzzo



Ditte

7



Numero di dipendenti

154



Volume fatturato

€ 95.741.738,00



Le imprese di trasformazione sono **sette** con un fatturato di poco meno di **96.000.000 di euro** che vede impegnati **154 addetti**.

Il comparto conta la presenza, prevalentemente, di imprese di piccole e medie dimensioni che si occupano della trasformazione del pescato secondo le diverse tecniche descritte per la produzione dei più disparati prodotti, anche destinati al mercato comunitario e internazionale.

La gran parte delle imprese si occupa di refrigerazione, selezione e confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici e del pescato, anche locale, prevalentemente molluschi bivalvi e frutti di mare. Rientrano nella produzione delle diverse imprese di trasformazione in Abruzzo, preparati pronti a base di pesce e condimenti per la pasta, sughi, zuppe.

Curiosità

La salicornia, o asparago di mare, è nella linea di produzione di una delle imprese di trasformazione abruzzesi

La **salicornia** è una pianta erbacea stagionale spontanea, che in Italia si trova sui litorali, in particolar modo sul mar Adriatico e sulle isole del Tirreno, commestibile e viene anche chiamata asparago di mare. È considerata una pregiata verdura selvatica, dal gusto sapido e sapore leggermente piccante.

La salicornia è ottima consumata cruda, come contorno, oppure sbollentata in acqua o sottaceto.



I FLAG (FEAMP 2014-2020) (Fisheries Local Action Group)

IL GAL PESCA (FEAMPA 2021-2027) (Local Action Group)

L'Unione Europea, attraverso il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), ha sostenuto l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (*CLLD: Community Led Local Development*), attuato mediante i Fisheries Local Action Group (FLAG).

I FLAG devono elaborare una Strategia di Sviluppo Locale ed il relativo Piano di Azione, per tradurre gli obiettivi in azioni concrete dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti. I Piani di Azione si concentrano su ambiti di intervento su cui impostare la progettazione locale.

Gli ambiti di intervento scelti dai FLAG devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del gruppo, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

L'organizzazione del FLAG comprende gli organi decisionali/amministratori e la struttura tecnica amministrativa. Gli organi di governo del FLAG sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo e il Presidente.

La Struttura tecnica è composta dal Direttore, dal Responsabile amministrativo e finanziario e dagli Animatori territoriali.

Nel 2016 nella Regione Abruzzo sono stati selezionati 3 FLAG per il periodo di programmazione 2014-2020:

- **FLAG COSTA BLU** s.c.a.r.l., Via Lungomare Spalato Porto Molo Sud Giulianova,
- **FLAG COSTA DI PESCARA** s.c.a.r.l., Via R. Paolucci snc c/o mercato Ittico Pescara,
- **FLAG COSTA DEI TRABOCCHI** s.c.a.r.l., Piazza G.B. Vico n. 3 Chieti.

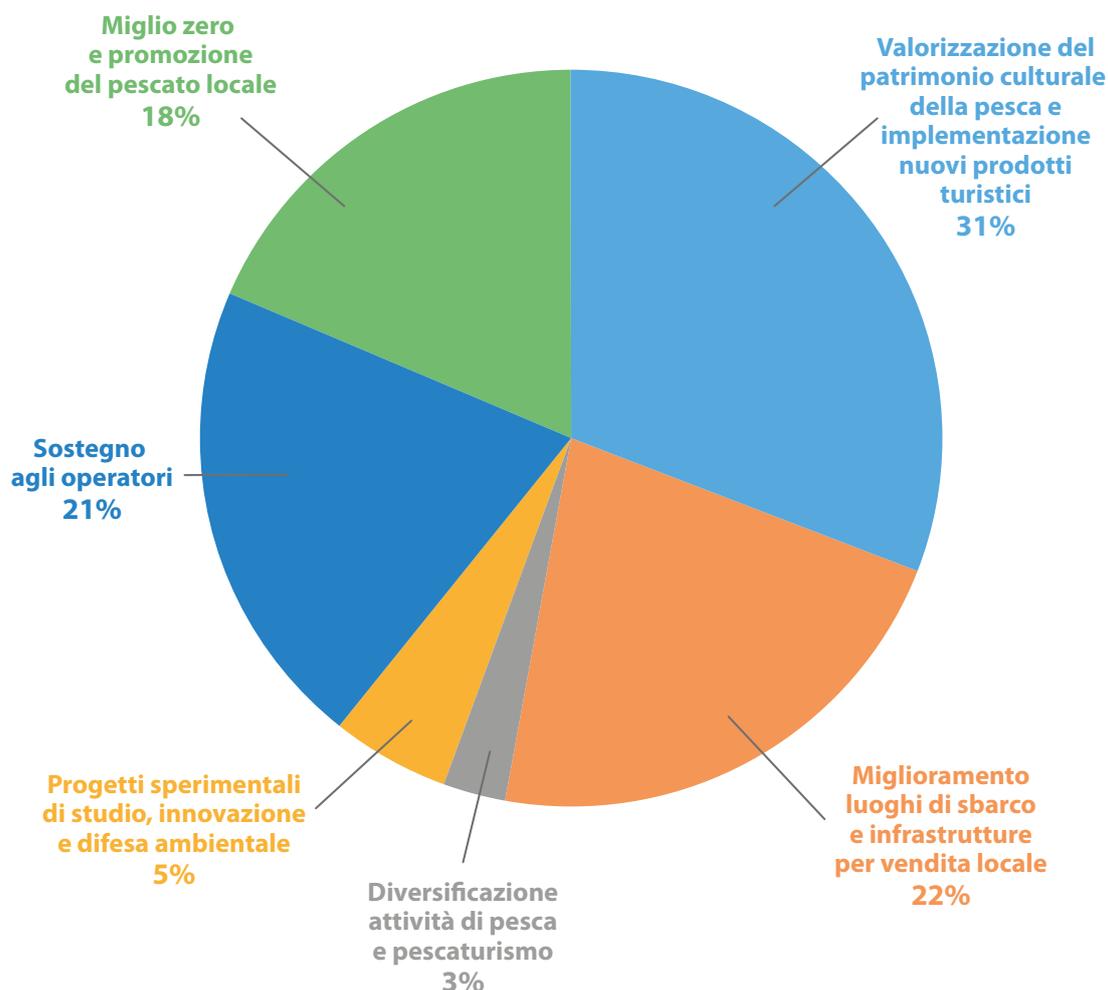
A ciascun FLAG è stato concesso un importo pari ad € 1.012.016,96 per l'attuazione delle rispettive strategie di sviluppo locale e piani d'azione, oltre al rimborso delle spese sostenute per la elaborazione della Strategia.

I Piani d'azione del FLAG prevedono le seguenti categorie di spesa:

- Spese per gestione ed animazione (finanziamento funzionamento della struttura);
- Spese per progetti di diretta attuazione da parte del FLAG;
- Spese per progetti a bando da parte del FLAG con selezione di beneficiari terzi;
- Spese per progetti di cooperazione.

Nel FEAMP 2014-2020 il Flag di Pescara è alla sua prima programmazione mentre gli altri due alla seconda.

Nel grafico seguente gli ambiti di intervento principali e le percentuali di investimento realizzati dai 3 FLAG Abruzzesi nell'attuazione delle strategie nella programmazione FEAMP 2014-2020



Anche nella nuova Programmazione 2021/2027 (FEAMPA) in Abruzzo è stata attivata la Priorità 3 del Programma dedicata allo Sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD. In esito alla procedura attivata dal Servizio regionale il 28/07/2023 è stato selezionato il **Gruppo di Azione Locale Pesca Abruzzo S.C.A.R.L.**, che include un ampio partenariato con rappresentanze pubbliche, economiche, sociali e della società civile ed anche i tre FLAG della precedente programmazione. La Strategia proposta dal Gruppo di Azione Locale, derivante dal processo di coinvolgimento del-

le Comunità locali, riguarda l'intero territorio regionale costiero, coinvolge tutti i Comuni costieri della Regione Abruzzo e si pone in continuità con le attività svolte dai tre FLAG abruzzesi nella programmazione FEAMP 2014/2020

Il contributo pubblico per l'attuazione della SSL è pari ad € 3.000.000,00 ed è destinato a finanziare le spese di gestione ed animazione del GAL, le azioni a titolarità e quelle a regia che il GAL potrà in essere in attuazione della Strategia proposta e approvata.

DAQ - Distretto agroalimentare di qualità

Con deliberazione della Giunta Regionale Abruzzo n. 549 del 3.09.2021 è stato riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità **“Prodotti ittici d’Abruzzo”**, ai sensi e per gli effetti della L.R. 21 febbraio 2011, n. 5 “Promozione e riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità DAQ” e s.m.i. e della D.G.R. n. 132 del 18 febbraio 2013.

I Distretti Agroalimentari di Qualità sono riconosciuti da legge regionale, che assegna loro un ruolo strategico per la valorizzazione delle produzioni di qualità, favorendo l’aggregazione delle imprese della filiera agroalimentare in macrodistretti produttivi. Rappresentano uno strumento di sviluppo per l’economia agroalimentare regionale, attraverso un iter che va a colmare una lacuna normativa che era di ostacolo all’accesso a opportunità di finanziamento da parte delle imprese del comparto.

Il comparto della pesca può quindi contare in Abruzzo su un **Distretto Agroalimentare di Qualità (DAQ)**, consorzio di operatori di settore chiamati a realizzare progetti da sottoporre all’attenzione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il DAQ si è costituito a Pescara nel dicembre 2021 e raggruppa attualmente 32 soci.



Le Organizzazioni dei Produttori (OO.PP.) e i Consorzi di gestione delle Vongole (CO.GE.VO.)

Il settore della pesca in **Italia** si caratterizza per un elevato grado di associazionismo e vede la presenza di diverse forme di aggregazione tra gli operatori del settore, alcune delle quali sono ascrivibili all'ordinamento giuridico vigente (le Cooperative e i Consorzi, i Consorzi di gestione, le Rappresentanze sindacali, i Contratti di rete, le ATS e le ATI) e altre che discendono dall'attuazione della politica comune per il settore (tra le quali le Organizzazioni di Produttori introdotte dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), gli Organismi di gestione dei piani per le attività di pesca in deroga).¹⁴

La cooperazione costituisce la formula prevalente di organizzazione per il comparto armatoriale ma anche per la commercializzazione, i servizi amministrativi e previdenziali. Le **Cooperative** sono nate inizialmente nel settore della piccola pesca per organizzare i pescatori in un'unica struttura, dare una forma organizzativa con regole comuni, concentrare il prodotto e le spese per la gestione delle barche.

Nell'Albo delle società cooperative del MISE a novembre 2021 risultano iscritte 110.708 Cooperative. Le Cooperative della pesca iscritte nell'Albo sono **1.410**, pari all'**1,3%** del totale, localizzate nelle aree a maggior vocazione per le attività di pesca o di allevamento di prodotti ittici.¹⁵

Il ruolo delle **OO.PP.** (Organizzazioni di Produttori) è quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP) e

della Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), attraverso la gestione collettiva delle attività dei propri membri. Delle 49 OO.PP. presenti in Italia, **35** operano nel settore della pesca e **14** in quello dell'acquacoltura.

In **Abruzzo** sono formalmente riconosciute **quattro Organizzazioni di Produttori (OO.PP.) e due CO.GE.VO.** (Consorzi di gestione e valorizzazione dei molluschi bivalvi).

Delle quattro OO. PP. abruzzesi due rappresentano i produttori di pesce azzurro, una i produttori di vongole ed una i produttori di mitili.

La **O.P. Abruzzo Pesca Soc. Coop.** ha sede legale nel Comune di Martinsicuro e si caratterizza per avere imbarcazioni lampare e/o volanti, che esercitano la pesca dei piccoli pelagici, alici e sarde. Riconosciuta dal DM 6 Agosto 2012 prot. n. 0019830, ai sensi del Reg. (CE) 104/2000 artt. 5 e 6 e del Reg. (CE) 2318/2001, è la prima riconosciuta nella Regione Abruzzo per i piccoli pelagici e opera nell'area costiera settentrionale della Regione Abruzzo. L'obiettivo dell'organizzazione è valorizzare il pescato dell'Adriatico, passando per un'attività più sostenibile, che tiene conto dei cicli riproduttivi dei pesci e di conseguenza garantire uno standard qualitativo più alto. La **OP Abruzzo Pesca** ha registrato a dicembre 2018 un Marchio di Qualità Collettivo "Il Principe Azzurro dell'Adriatico". Una testimonianza di qualità e riconducibilità della produzione sostenibile relativa al distretto di pesca del Medio Adriatico.

¹⁴ L'ASSOCIAZIONISMO E I SERVIZI DI CONSULENZA NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA IN BASILICATA: EVOLUZIONE E POSSIBILI SCENARI a cura di Maria Assunta D'Oronzio e Domenica Ricciardi - Crea "Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

¹⁵ Ministero dello sviluppo economico DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI E SULLE SOCIETA' Divisione IV - Albi, contributi degli enti cooperativi, studi e analisi sul sistema cooperativo. DESCRIZIONE DEL MONDO COOPERATIVO ITALIANO (Statistiche Albo 2021 e Bilanci 2019) (Novembre 2021)

L'Organizzazione dei Produttori **O.P. VO.CO.TER a.r.l. Vongole Costa del Teramano**, riconosciuta con Decreto Ministeriale del 29 ottobre 2015, opera per la specie ittica vongola "Venus gallina", ai sensi del Reg. (CE) 104/2000 artt. 5 e 6 e del Reg.(CE) 2318/2001. L'O.P. VO.CO.TER, è costituita da **31** imprese, ed è parte integrante del Consorzio COGEVO ABRUZZO. Ad oggi è l'unica O.P. per la specie "Venus gallina" e che opera nel tratto di costa settentrionale della Regione Abruzzo.

La **O.P. Organizzazione di Produttori Acquacoltori della Costa dei Trabocchi** ha sede nel Comune di Ortona e riunisce n. 3 operatori di acquacoltura e molluschicoltura dell'area meridionale della costa abruzzese con l'obiettivo di consolidare le produzioni attraverso la loro caratterizzazione come prodotto di qualità.

Con Determina Direttoriale 24 ottobre 2022 Mi-paf, è stata riconosciuta la **O.P. Piccoli Pelagici dell'Adriatico soc. consortile a.r.l.** con sede a Pescara, per la pesca delle specie ittiche alici (*Engraulis encrasicolus*) e sardine (*Sardina pilchardus*) nel Mar Mediterraneo.

E' stata costituita e sono state avviate le procedure per il riconoscimento ministeriale della **Organizzazione Produttori Pescara Pesca Soc. Coop. a.r.l.** con sede in Pescara che raggruppa al momento 17 armatori.

I **CO.GE.VO., Consorzi di Gestione Vongole**, sono soggetti privati con interesse pubblico per la gestione e la valorizzazione dei molluschi bivalvi in Italia su autorizzazione del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

La prerogativa dei CO.GE.VO. è quella della gestione della tutela della risorsa molluschi bivalvi, finalizzata all'esercizio responsabile della pesca

volto a raggiungere un equilibrio tra sforzo di pesca e reali capacità produttive del mare, nell'ottica della più ampia **tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino**.

I CO.GE.VO. abruzzesi sono:

- **il Consorzio Gestione Vongole Frentano**
- **il Consorzio per la Pesca dei Molluschi Bivalvi nel compartimento di Pescara.**

Il **CO.GE.VO Frentano** costituito il 18 Maggio 2005 ha sede nel comune di Ortona. Al CO.GE.VO. Frentano è stata affidata la "*gestione delle risorse biologiche del mare, limitatamente ai molluschi bivalvi*" nel Compartimento Marittimo di Ortona (che si estende dal Comune di Francavilla incluso fino al confine limite della Regione Abruzzo con la Regione Molise), nel quale risultano autorizzate alla pesca dei molluschi bivalvi **21 unità**.

Nel Compartimento Marittimo di Pescara, dove operano **82 unità** autorizzate alla pesca dei molluschi bivalvi, da oltre un quarto di secolo è attivo il **CO.GE.VO Consorzio per la pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento di Pescara, sigla CO.GE.VO. Abruzzo** con sede nel Comune di Martinsicuro e una flotta di 74 unità che staziona, prevalentemente, nel porto di Giulianova. Nella sua attività è supportato, dal punto di vista della consulenza scientifica, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" per il monitoraggio delle aree di pesca finalizzato a rilevare l'accrescimento e lo stato di salute delle vongole nel tratto di mare compreso tra la foce del Tronto e il confine tra Pescara e Francavilla.

Questa collaborazione ha dato ottimi risultati a dimostrazione della necessità e importanza di collaborazione tra Enti di Ricerca ed operatori del settore per un efficace piano di gestione sostenibile delle risorse.

I PROGETTI DI COOPERAZIONE

Il progetto CHERISH

Il Servizio Sviluppo locale ed Economia ittica è stato partner del progetto di cooperazione transnazionale **CHERISH**, *Creating opportunities for regional growth through promoting Cultural HERitage of fISHing communities in Europe*, finanziato nell'ambito del Programma Interreg Europe 2014-2020.

Il progetto ha coinvolto nove Regioni dell'Unione Europea (**Olanda, Lettonia, Spagna, Grecia, Portogallo, Cipro, Finlandia e Germania** oltre l'**Italia** con la **Regione Abruzzo**) con l'ambizione comune di migliorare le politiche di sviluppo regionale per preservare e promuovere il patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle comunità di pescatori, al fine di aumentare l'attrattiva dei territori per le imprese, i cittadini ed i turisti.

Il progetto ha avuto come protagoniste le comunità di pescatori delle Regioni partner che condividono le stesse sfide per quanto riguarda gli effetti del cambiamento climatico, della pressione turistica nelle aree costiere e la trasformazione che il comparto della pesca sta subendo in Europa. L'obiettivo del progetto è stato **lo sviluppo e l'implementazione di nuove strategie che utilizzino come leva il patrimonio culturale delle comunità di pesca**.

Le attività hanno riguardato lo scambio di esperienze con le altre Amministrazioni regionali per acquisire conoscenze relativamente alle politiche di promozione del territorio attraverso il patrimonio culturale delle comunità di pesca, per migliorare la capacità dei *policy makers* di gestire la molteplicità di strumenti finalizzati alla promozione

turistica ed alla valorizzazione del territorio.

Nell'ambito del progetto **CHERISH** è stato promosso anche un **concorso fotografico internazionale** "*Le tradizioni e il patrimonio delle comunità di pesca*" un percorso attraverso la storia, i valori e le tradizioni dei diversi territori europei. Un itinerario per immagini alla scoperta di gesti, attività, paesaggi, tradizioni e del patrimonio della comunità di pesca locale, per scoprire e confermare la straordinaria "contemporaneità" ed i "caratteri comuni" in Europa, del lavoro, dei gesti, riti e tradizioni delle "Genti di Mare" che rischiano di scomparire.

Oltre trecento le foto pervenute da Italia, Germania, Finlandia, Lettonia, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia e Cipro. Per l'Italia la Regione partecipante è stata, appunto, **l'Abruzzo**, con i suoi trabocchi, le sue marinerie, i suoi luoghi di pesca spesso ancora intatti.

Le foto sono state raccolte in una mostra itinerante tra i vari Paesi partecipanti, che ha fatto tappa in Abruzzo nei mesi da Luglio a Settembre 2022.

Il progetto CHERISH si è concluso con l'elaborazione di un **Piano d'Azione per la Regione Abruzzo** che persegue, da un lato, gli obiettivi del Servizio Sviluppo locale ed Economia ittica della Regione Abruzzo e, dall'altro, il lavoro di ricerca svolto dai FLAG abruzzesi sul patrimonio culturale materiale e immateriale delle comunità di pesca che ha messo in evidenza i valori culturali e antropologici delle comunità stesse (mestieri, flotte, manufatti e attrezzature legate al mondo della pesca).

Nell'ambito del Piano è stata prevista la progettazione e l'allestimento di una sezione dedicata alle **"Genti di mare"** presso il **Museo delle Genti d'Abruzzo a Pescara**. L'esposizione racconta, attraverso un percorso didattico ed evocativo le caratteristiche storico-antropologiche delle marinerie regionali con il supporto di video, illustrazioni grafiche, fotografie, testi e oggetti della tradizione a supporto del racconto, e strumentazioni multimediali coinvolgenti per un'elevata

qualità di fruizione da parte dei visitatori.

In fase di realizzazione la messa in **rete dei musei** del litorale abruzzese: l'**Ecomuseo del mare e della pesca di Martinsicuro**, l'**Ecomuseo del mare di Tortoreto**, il **Museo del mare della Torre Cerrano**, il **Museo del mare di Silvi**, il **Museo delle Genti di Mare**, il **Museo diffuso del porto di Pescara**, il **Trabocco Turchino** a San Vito e il **Museo dei Trabocchi** in allestimento a **Rocca San Giovanni**.



Le fotografie selezionate dalla Giuria CHERISH per la Regione Abruzzo

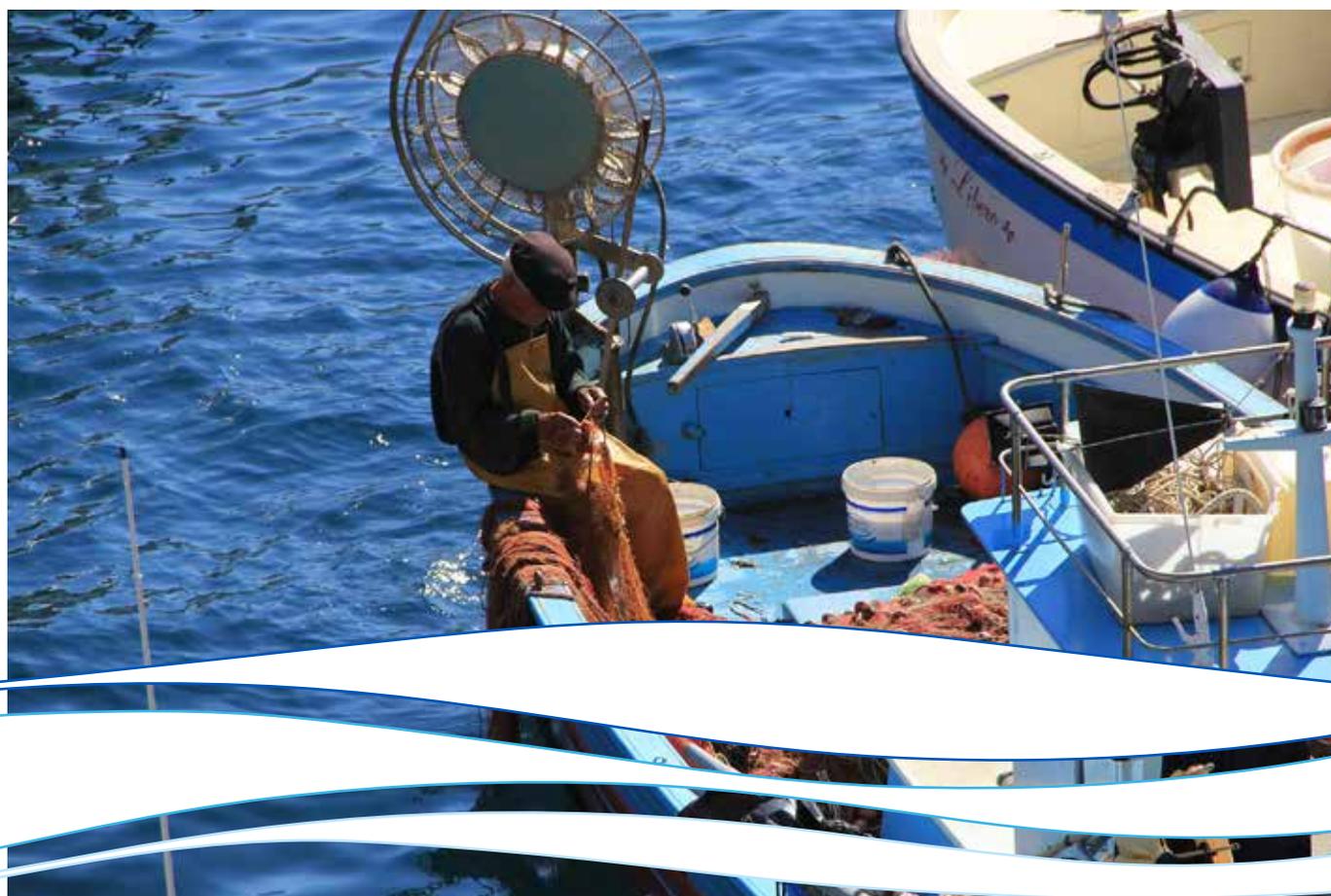
Il progetto Patrimonio Culturale della Pesca (PCP)

Attraverso un approccio partecipativo, pescatori, operatori di altri settori economici come il turismo, cultura, commercio, rappresentanti istituzionali e rappresentanti dei Gruppi di Azione Costiera, sono stati chiamati a fornire il loro contributo per rilevare ed identificare gli elementi identitari afferenti alla pesca nei propri territori costieri che rappresentano il patrimonio culturale, i saperi, i mestieri e che possono contribuire alla promozione e valorizzazione delle comunità della pesca quale eredità materiale e immateriale delle future generazioni. Il partenariato del progetto di cooperazione interregionale PCP, costituito da **nove Flag italiani** tra cui i **tre Flag abruzzesi**, si è posto l'obiettivo di favorire la conoscenza, di valorizzare il patrimonio culturale e attuare, anche mediante azioni di comunicazione specifiche, la diffusione di questa ricchezza.

Con il progetto **“Patrimonio culturale della pesca”**, i Gruppi di Azione Locale della pesca (FLAG) italiani, hanno avviato l'iter di candidatura del **Patrimonio Culturale della Pesca per l'iscrizione alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale sostenuta dall'UNESCO**.

Per l'Abruzzo sono stati proposti per la sezione **“Mestieri tradizionali della pesca”** il **Ciucculare**, per la sezione **“Attrezzi tradizionali da pesca”** la **pesca con i cerchietti** e per la sezione **“Casoni e capanni da pesca”** i **Caliscendi** ed i **Trabocchi**.

Il Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo ha sostenuto l'avvio di questo iter con la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali al fine di rappresentare l'importanza del riconoscimento come rafforzativo della valenza del settore nei territori del Mediterraneo.

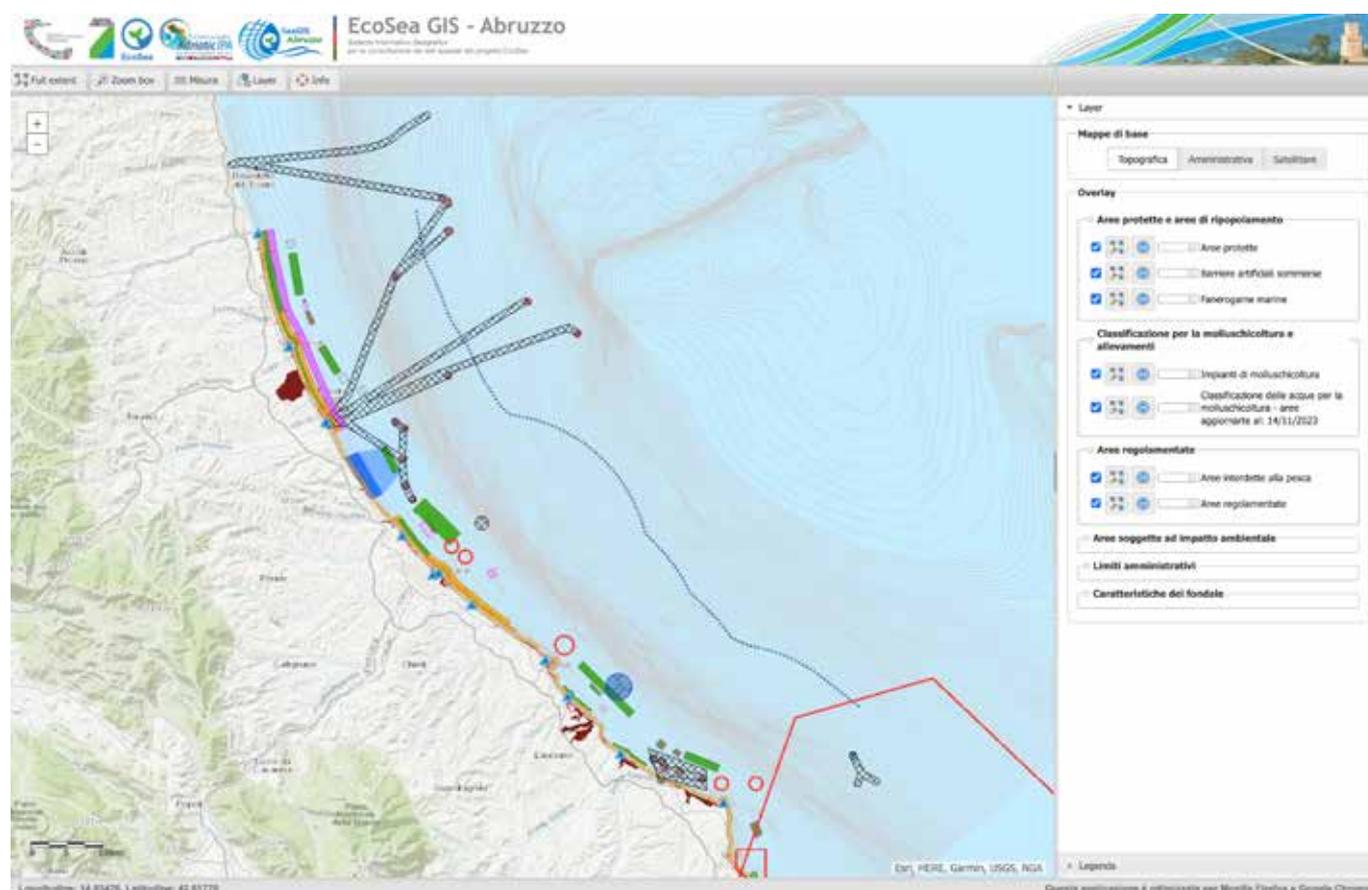


Il progetto ECOSEA

Il progetto **ECOSEA "Protezione, miglioramento e gestione integrata dell'ambiente marino e delle risorse naturali transfrontaliere"**, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliero IPA Adriatic CBC 2007-2013, al quale hanno partecipato le Regioni italiane adriatiche oltre alle contee di Zadar, di Primorje e di GorskiKotar, ed il Ministero dell'Ambiente, Foreste e Gestione Idrica dell'Albania, ha avuto come obiettivo la promozione della protezione e della valorizzazione dell'ambiente marino e costiero

attraverso un approccio innovativo per la gestione coordinata dell'attività ittiche e della biodiversità marina.

Tra gli obiettivi specifici del progetto, come asse portante delle singole misure attuative, è stato definito il **FISH GIS (Geographic Information System)**, un sistema di mappe digitalizzate in grado di rappresentare il Mare Adriatico con tutte le informazioni sull'uso del mare e sulla pesca inserite dai singoli partner progettuali.



A questo scopo è stato realizzato dal Servizio Sviluppo locale ed Economia ittica della Regione Abruzzo lo strumento denominato **seaGIS Abruzzo** come strumento di supporto per:

- la visualizzazione geografica **degli usi del mare attuale sulla costa abruzzese** (impianti per lo sfruttamento del petrolio e del gas naturale, impianti di acquacoltura, attività di pesca, conservazione degli ecosistemi e biodiversità, aree interdette alla pesca) in un'unica mappa ai fini della gestione della domanda di spazio marittimo;
- l'aggiornamento costante e dinamico delle evoluzioni delle risorse per le aree prospicienti le coste abruzzesi;
- l'attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) (Direttiva 2014/89/CE) e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE) da parte dei Dipartimenti regionali competenti.

SeaGIS Abruzzo è dotato di uno **strumento intuitivo** per la navigazione, che non necessita di



software specifici o conoscenze geografiche approfondite, utilizzando un browser ed una connessione internet. E' già presente nel sistema informatico della Regione Abruzzo ed è consultabile liberamente mapserver.izs.it/gis_ecosea/

Il **seaGIS Abruzzo** rappresenta un processo integrato che può risolvere efficacemente situazioni di **conflitto sull'uso del mare e diventare un valido strumento di sostegno e programmazione delle attività alieutiche e non solo e strumento utile nel processo di pianificazione spaziale marittima in definizione da parte dell'Italia.**

Allocated zones for aquaculture (AZA)

La Risoluzione 36/2012/1 del General Fisheries Commission for the Mediterranean (GFCM) della FAO, promuovendo l'acquacoltura quale risorsa alimentare e di sviluppo socio-economico nelle aree costiere del Mediterraneo, impegna gli Stati membri nel processo di pianificazione e allocazione di spazi marini per l'acquacoltura, introducendo e definendo il concetto di **AZA (Allocated Zone for Aquaculture; Zone Allocate per l'Acquacoltura)** e i principi sottesi alla loro istituzione e gestione.

Un'AZA è un'area identificata dall'Autorità competente, attraverso un processo di pianificazione strategica, analisi spaziale e consultazione, effettuato a livello locale, regionale o nazionale, in cui vengono soddisfatti i criteri amministrativi, ambientali e socio-economici che definiscono l'idoneità di tale area allo sviluppo dell'acquacoltura (GFCM, 2012).

L'accesso allo spazio marino è riconosciuto come uno dei principali fattori che frenano lo sviluppo dell'acquacoltura.

La Comunicazione della Commissione Europea sugli Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 – 2030 (COM/2021/236 final) ed il conseguente Piano Nazionale Strategico per l'Acquacoltura 2021-2027, nonché il Piano Nazionale FEAMPA 2021-2027, identificano le AZA come

uno degli obiettivi da perseguire da parte degli Stati membri per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea.

L'indicatore è rilevante anche in relazione ai nuovi obiettivi strategici globali ed europei **di transizione energetica, sviluppo sostenibile, neutralità climatica e tutela della biodiversità** (Agenda ONU 2030; Green Deal Europeo e Strategia Farm to Fork 2020-2030; Strategia sulla Biodiversità 2030).

L'identificazione della AZA è parte del processo di **pianificazione dello spazio marittimo (PSM)** (Direttiva 2014/89/UE, recepita con D.Lgs. 201/2016), con cui sono definiti i pertinenti usi, presenti e futuri, nelle acque marine costiere e offshore. I piani di gestione prevedono tre aree marittime di riferimento (Mare Adriatico, Mar Ionio e Mediterraneo centrale, Mar Mediterraneo occidentale) e assegnano gli spazi marini per lo sviluppo dei diversi settori produttivi legati al "sistema mare", tra cui l'acquacoltura.

Tre Regioni italiane hanno già definito con atto formale le AZA regionali: la regione **Marche** ha identificato 15 zone per una estensione complessiva di circa 13.700 ha; la regione **Emilia-Romagna** 1 zona con estensione di 4.281 ha; la regione **Toscana** 1 zona con estensione di 1.499 ha.

La superficie marina individuata dalle AZA nelle tre Regioni (circa 19.500 ha) è, allo stato attuale, già occupata per il 26% da concessioni di molluschicoltura (5.080 ha) e per il 3% da concessioni di piscicoltura (588 ha). La regione **Abruzzo** è nella fase di definizione formale delle AZA regionali valorizzate attraverso piattaforma informatica.

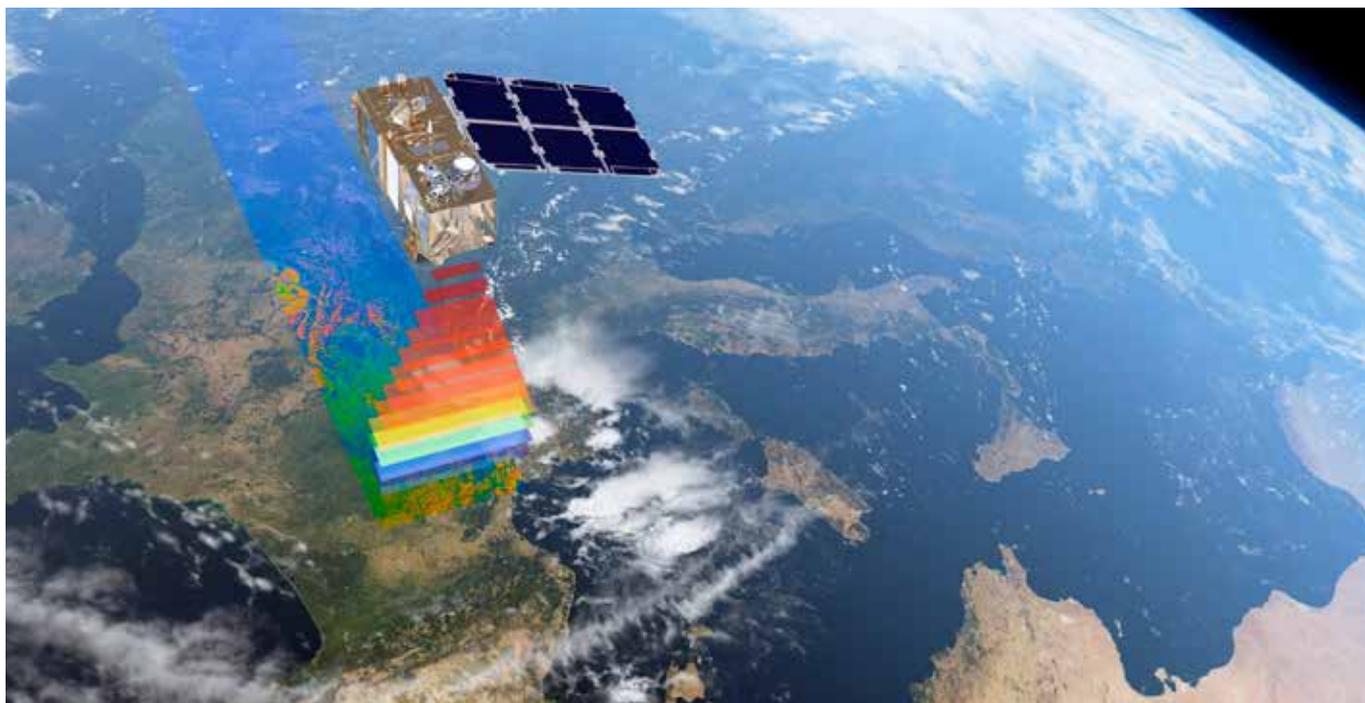
La **Regione Abruzzo**, Assessorato Agricoltura e Pesca ed il Servizio Sviluppo locale ed Economia ittica, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.

Caporale" e con L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) – Abruzzo, nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, ha promosso il progetto **"Piano regionale delle acque per il rilascio di concessione demaniali finalizzate ad attività di maricoltura"** attraverso il quale ha identificato e mappato le zone marine in cui dovrebbero essere escluse le attività di mitilicoltura (c.d. mappa dei vincoli) e le zone più idonee per lo sviluppo della stessa attività (**Allocated Zones for Aquaculture - AZA**).



In particolare sono stati definiti i **parametri spaziali** da prendere in considerazione per la definizione delle AZA con relative zone buffer e **sono stati raccolti e validati i dati relativi ai parametri, chimico-fisici e biologici** per la definizione delle aree marine più idonee all'acquacoltura, utilizzando e aggiornando alcune mappe interattive con i nuovi strati informativi (Progetto **SeaGIS Abruzzo**). La figura mostra gli esiti delle attività svolte. Per una visione esaustiva può essere visionato al seguente link mapserver.izs.it/gis_ecosea/

Con tale progetto **la Regione Abruzzo risulta tra le prime Regioni italiane ad aver implementato un GIS (Sistema Informativo Geografico) sull'acquacoltura e ad aver definito le aree marine dedicate (AZA)**, iniziando così un percorso verso la **Pianificazione Spaziale Marittima** prevista dalla Direttiva 2014/89/UE e richiesta dall'Unione Europea.



Utilizzo Di Immagini Satellitari Copernicus Sentinel-2

Nell'ambito del progetto di identificazione delle AZA, è stata sviluppata una specifica sperimentazione di modelli di utilizzo di immagini satellitari **Copernicus Sentinel-2**, con 10 metri di risoluzione spaziale, **per verificare la dispersione di sedimenti in mare**, utilizzando il confronto con dati acquisiti in situ con sonda multiparametrica gestita dall'ARTA Abruzzo.

In particolare, l'appaiamento dei due dataset, ha permesso di dare una stima qualitativa della dispersione dei solidi sospesi, cogliendo bene gli andamenti spaziali e temporali, legati principalmente alla direzione ed intensità dei venti, alle condizioni meteorologiche, alle correnti ed alle portate dei fiumi. Le informazioni dedotte possono essere utili per individuare la plume di dispersione in mare delle acque dolci provenienti dai corsi d'acqua abruzzesi che potrebbe condizionare la qualità delle acque e, di conseguenza, le condizioni igienico sanitarie delle specie allevate. Le stesse informazioni possono, inoltre, indicare zone potenzialmente non idonee alla

molluschicoltura perché soggette a fioriture di alghe potenzialmente tossiche o a innalzamenti di temperatura che potrebbero influenzare negativamente le produzioni.

L'utilizzo di dati Copernicus-2 ad alta risoluzione spaziale per mappare la dispersione dei sedimenti in mare, ha dato risultati incoraggianti e ha evidenziato la **potenzialità dei dati satellitari come strumento di monitoraggio**, riducendo l'utilizzo di altra strumentazione e l'impiego delle risorse in mare. I risultati preliminari sono stati già pubblicati in open access nel volume **"Monitoring of Mediterranean Coastal Areas. Problems and Measurement Techniques"** della Firenze University Press (DOI: 10.36253/978-88-5518-147-1.56) a cura dell'IZSAM "G. Caporale".

Sempre nell'ambito dello stesso progetto sono stati effettuati studi preliminari relativi all'impatto sul fondale di un impianto per l'allevamento dei mitili.

Il progetto Foreshell

Il progetto pilota **Foreshell** ha avuto l'obiettivo di sviluppare strumenti tecnologici predittivi sanitario/meteo-ambientali al fine di potenziare l'efficienza e la sostenibilità degli impianti di molluschicoltura.

Il progetto pilota è stato realizzato nel Compartimento Marittimo di Giulianova, in attuazione del Piano d'Azione del FLAG Costa Blu, grazie alla collaborazione di tre istituti tecnico/scientifici l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise - IZSAM, capofila, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA e il Centro di Eccellenza per l'integrazione di tecniche di Telerilevamento e Modellistica numerica per la Previsione di eventi meteorologici Severi - CETEMPS) e di un'impresa acquicola abruzzese (Adriatica Off Shore srl).

I fattori meteo-ambientali influenzano la produttività delle aziende di miticoltura, causando a volte la perdita dell'intero raccolto. Recenti studi, inoltre, ipotizzano che le condizioni igienico-sanitarie dei molluschi sono correlabili a fattori idrologici dei fiumi afferenti agli impianti di molluschicoltura. La conoscenza approfondita dei principali fattori idro-meteo-ambientali, unitamente alla loro previsione, potrebbe quindi rappresentare un valido strumento gestionale per l'acquacoltore, che avrebbe il tempo di attuare eventuali procedure per ridurre al minimo le perdite.

Questo progetto pilota, con acronimo FORESHELL, ha inteso mettere a punto strumenti tecnologici predittivi sanitario/meteo-ambientali

al fine di potenziare l'efficienza e la sostenibilità dell'impianto di molluschicoltura. I bacini idrografici dei fiumi Vibrata e Salinello sono stati studiati mediante modello idrologico (CHyM) e uno

specifico campionamento di acqua alla foce, di molluschi nell'impianto e di acqua marina determinando la concentrazione di *Escherichia coli* prima e dopo gli even-

ti meteorologici avversi. Il fine è stato quello di studiare una potenziale correlazione tra elementi idrologici dei fiumi ed i fattori igienico/sanitari nei molluschi, elaborando elementi previsionali da fornire con segnali di allerta all'acquacoltore. Inoltre, i parametri ambientali come temperatura dell'acqua marina, salinità, clorofilla *a*, correnti marine e moto ondoso sono stati acquisiti dai satelliti e calibrati per l'impianto. Anche in riferimento a questi parametri specifici segnali di allerta sono inviati all'acquacoltore direttamente dall'applicativo web. Ulteriore attività è stato il monitoraggio dell'accrescimento dei mitili con controlli biometrici in situ, integrato con i dati ambientali direttamente rilevati in campo. In sintesi, questo progetto intende innovare il settore della molluschicoltura, applicando per la prima volta strumenti tecnologici predittivi sanitario e meteo-ambientali.

L'obiettivo del progetto è stato quello di dotare l'allevatore dell'impianto di strumenti di facile utilizzo che possano aiutarlo nella programmazione delle attività quotidiane (in particolare della raccolta del prodotto) per ottimizzare e rendere più sostenibile la produzione, evitando perdite del prodotto e riducendo i costi, anche ambientali.



Il progetto Smart Mollusk Farm

Il progetto è stato realizzato dall'Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Medicina Veterinaria, con l'obiettivo di sviluppare un avanzamento tecnologico nell'ambito del modello gestionale degli allevamenti di molluschicoltura con la finalità di migliorare la sostenibilità ambientale e la competitività delle imprese.

Ulteriore risultato è stato quello di aumentare le conoscenze e le competenze sull'elemento acquatico, favorendo l'impiego di innovazioni tecnologiche del settore, e contribuire all'approccio di filiera per una valorizzazione commerciale delle produzioni molluschicole del territorio abruzzese.

Il progetto ha sviluppato un sistema di monitoraggio dei parametri ambientali localizzato nell'impianto di acquacoltura (boa intelligente) composto dai seguenti elementi e strumenti: **pannello solare** capace di fornire energia per la registrazione e trasmissione dei dati raccolti e per alimentare i sensori 42 e i wiper (sistema programmabile per la pulizia in automatico dei sensori dal biofouling eventualmente depositatosi sopra); **data logger** per la registrazione dei dati su memoria non volatile; **sentinel modem** per la trasmissione programmabile dei dati e degli allarmi predefiniti in fase di programmazione; **sonda multiparametrica** capace di rilevare i parametri di temperatura, salinità, clorofilla e ossigeno; **correntometro profilatore** in grado di profilare la velocità e la direzione delle correnti tra il punto di posizionamento e la boa.

Il progetto ha, inoltre, impiegato la tecnica della valvometria non invasiva per registrare il comportamento del gaping valvare dei molluschi bivalvi, basata sull'impiego di specifici biosensori ai fini dello studio dei ritmi biologici del mitilo. Essa permette di definire le alterazioni causate da fattori di stress naturali e antropogenici, fornendo informazioni sull'ambiente e sugli ecosistemi marini e di acqua dolce

Il progetto Smart Mollusk Farm ha, inoltre, l'ambizione di porre la molluschicoltura abruzzese quale struttura pilota per produrre dati ambientali utilizzabili da istituzioni nazionali e internazionali nelle attività di ricerca o per supportare livelli decisionali. Attraverso una serie di obiettivi perfettamente integrati con le richieste della Commissione europea in termini di **Crescita Blu**, pone le fondamenta per lo sviluppo della acquacoltura di precisione, basata sul monitoraggio in continuo dell'ambiente marino dell'allevamento da utilizzarsi in parallelo a parametri biologici degli animali allevati, avendo lo scopo di fornire, così, markers di benessere e qualità dei molluschi.

L'approccio, in un'ottica *animal based*, si sostanzia nell'identificazione e definizione di indicatori che possano rappresentare degli standard di riferimento in grado di configurarsi quali modelli predittivi di intervento in risposta a eventuali stati di sofferenza o patologia degli animali.

Sperimentazione di tecniche innovative per il ripopolamento della lumachina di mare *Nassarius mutabilis* o *Tritia mutabilis* (Linneo, 1758) e valutazione delle zone di pesca del pesce azzurro per l'individuazione di eventuali aree di nursery

Il progetto finanziato dalla Regione Abruzzo, in attuazione del Piano di azione del FLAG Costa blu, è stato realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise - IZSAM.

E' stato strutturato in due sotto-progetti, il primo ha attuato la sperimentazione di tecniche di ripopolamento della lumachina di mare *Nassarius mutabilis* (Linneo, 1758) al fine di promuovere una pesca sostenibile e garantire il mantenimento dello stock di questo Gasteropode mediante il ripopolamento. Il progetto è stato realizzato attraverso l'utilizzo di strutture atte a favorire la deposizione di capsule ovigere (collettori) da parte delle lumachine. Gli embrioni che si sono sviluppati dalle uova fecondate si sono liberati in mare favorendo il ripopolamento.

I collettori sono stati allestiti nelle aree in cui la risorsa è ancora frequente. Tali strutture possono essere utilizzate dai pescatori della piccola pesca con estrema facilità, senza alcun aggravio di tempi di lavoro e costi, e possono contribuire a realizzare un'attività di pesca più consapevole e responsabile. La sperimentazione è stata condotta nelle acque marine costiere prospicienti il Comune di Martinsicuro (TE).

Il secondo sotto-progetto ha avuto come obiettivo l'identificazione delle aree di pesca dei piccoli pelagici (acciuga e sardina) nelle acque della costa teramana e abruzzese in generale, mediante l'utilizzo dei tracciati disponibili gratuitamente sul sito <https://www.vesselfinder.com/it> e la collaborazione di un armatore del porto di Giulianova che ha riportato su un logbook le coordinate geografiche delle cale e delle salpate effettuate dalla sua unità da pesca (Santa Grazia II - lampara). Inoltre, con l'aiuto di una ricerca bibliografica, questo studio ha evidenziato la presenza di nursery delle suddette specie nelle acque costiere adriatiche e abruzzesi.

Le attività progettuali hanno permesso la costruzione di apposito GIS per l'individuazione delle aree marine nelle quali viene effettuata la pesca del pesce azzurro e l'eventuale individuazione di nursery, sempre per le stesse specie con la finalità di recuperare le informazioni essenziali per una programmazione della gestione della risorsa. Tutte le fasi del progetto sono state condotte attraverso il coinvolgimento diretto e continuativo degli operatori della piccola pesca artigianale locale.¹⁶

¹⁶ <https://www.torredelcerrano.it/progetto-p-r-pesca.html>

La tutela dell'ambiente marino e costiero è uno degli obiettivi prioritari da perseguire, sia per la ricchezza del patrimonio naturalistico nazionale, sia per i rilevanti interessi sociali ed economici coinvolti nella valorizzazione e nella fruizione delle relative risorse.

Gli ecosistemi marini italiani vantano un'elevata ricchezza in biodiversità e variabilità di specie, un capitale naturale inestimabile da cui dipendono popolazioni ed economie e che comporta inevitabilmente un delicato quanto fragile equilibrio che richiede tutela e protezione. Sul territorio nazionale le aree marine protette (comprendenti Parchi Nazionali, Riserve Naturali Regionali, Aree Marine Protette Nazionali e Regionali) complessivamente tutelano oltre 307mila ettari di mare. (cfr. in Abruzzo l'**Area Marina protetta del Cerrano**).

A queste si aggiungono le zone di interesse comunitario **Natura 2000**, parzialmente coincidenti con le aree protette, che coprono una superficie a mare di 587.771 ha, le **12 Zone di Tutela Biologiche** istituite con D.M. del 22 gennaio 2009, le **65 zone umide** di interesse internazionale individuate in base ai principi della Convenzione di Ramsar per un totale di 80.806 ha e le Fisheries Restricted Areas (FRAs).¹⁷

A fronte di questa enorme ricchezza in biodiversità negli ultimi anni la sostenibilità della pesca nel Mediterraneo è minacciata da diversi fattori, quali in particolare gli effetti dell'inquinamento antropico, la degradazione degli habitat per l'introduzione di specie non autoctone, la sovraca-

pacità di pesca, la pesca illegale non dichiarata e non regolamentata (INN) e gli effetti del cambiamento climatico.

Negli ultimi anni, il settore della pesca ha avviato percorsi virtuosi anche sul tema dell'innovazione e della ricerca finalizzata alla selettività ed alla sostenibilità dei settori di riferimento, alla valorizzazione dei prodotti che, in certi casi, ha condotto all'adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera, percorsi sostenuti da una forte azione di comunicazione, informazione e di sensibilizzazione da parte delle istituzioni.

Il PN FEAMPA 2021-2027 intende contribuire alla transizione verde del settore ittico o meglio alla transizione Blu. Il PN contribuirà al target individuato nel QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) 2021-27 che vincola il 30% delle risorse UE agli obiettivi in materia di clima, attraverso investimenti a favore dell'efficientamento energetico, la riduzione delle condizioni inquinanti dei processi produttivi, la diffusione dell'economia circolare, nel rispetto della Strategia europea per la plastica nell'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici.

Il PN FEAMPA 2021-2027 contribuirà a sostenere, inoltre, le politiche sulla biodiversità, favorendo la gestione delle AMP e stabilendo aree di protezione degli stock ittici ai fini del ripopolamento e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del prelievo, contribuendo al target previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità di **destinare almeno il 30% dello spazio marittimo nazionale ad aree marine protette**.

¹⁷ https://www.pofeampa2021-2027.eu/wp-content/uploads/2021/09/PO-FEAMPA-2021-2027_20-settembre-2021.pdf

La struttura geografica del nostro Paese e l'enorme estensione della linea costiera, impongono un'attività di tutela costante e rigorosa, supportata da una componente operativa capace di esprimere specifiche competenze e una presenza territoriale capillare e qualificata.

In tale settore, le norme di legge che si sono susseguite nel tempo hanno elettivamente individuato nel Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, l'organizzazione operativa impegnata nella salvaguardia dell'ambiente marino e costiero, anche attraverso la costituzione, con la legge 31 luglio 2002, n. 179, di un **Reparto specializzato**, che rappresenta un valore aggiunto rispetto al sistema di sorveglianza e tutela.

Il **Reparto Ambientale Marino (R.A.M.)**, che ha sede presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito con la legge 31 luglio 2002, n.179 (art. 20) ed è posto alle dipendenze del Ministro per conseguire un più rapido ed efficace supporto alle attività di tutela e di difesa dell'ambiente marino e costiero.¹⁸

Le Capitanerie di Porto nell'esercizio di funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero dipendono funzionalmente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349, dell'articolo 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e dell'articolo 135 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.



¹⁸ <https://www.guardiacostiera.gov.it/attivita/Pages/tutela-dell'ambiente-marino-e-costiero>.

Le Aree Marine Protette in Italia

Attualmente, in **Italia**, le **aree marine protette** sono **29** oltre a **2 parchi sommersi** che tutelano complessivamente circa 228mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa.¹⁹

Ogni area è suddivisa, generalmente, in tre tipologie di zone con diversi gradi di tutela. Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Punto di forza per la sostenibilità dei nostri ecosistemi acquatici risiede nel fatto che nelle aree marine protette sono prevalentemente autorizzate al prelievo le imbarcazioni della piccola pesca artigianale.



¹⁹ Aree marine istituite | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – www.mise.gov.it.

Le Aree Marine Protette in Abruzzo

L'area marina protetta "Torre del Cerrano", istituita con DM del 21 ottobre 2009, è l'unica area marina protetta in Abruzzo.

La gestione dell'area marina protetta Torre del Cerrano è affidata al Consorzio Co. Ges. AMP Torre Cerrano, costituito tra Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo e i Comuni di Pineto e Silvi (Decreto di affidamento del Ministro dell'Ambiente n. 68 del 01 marzo 2018).

La Convenzione per la gestione dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Direzione generale per la protezione della natura e del mare e il Consorzio Co.Ges. A.M.P. Torre Cerrano è stata stipulata in data 24.01.2019 ed ha la durata di 10 anni, rinnovabili.²⁰

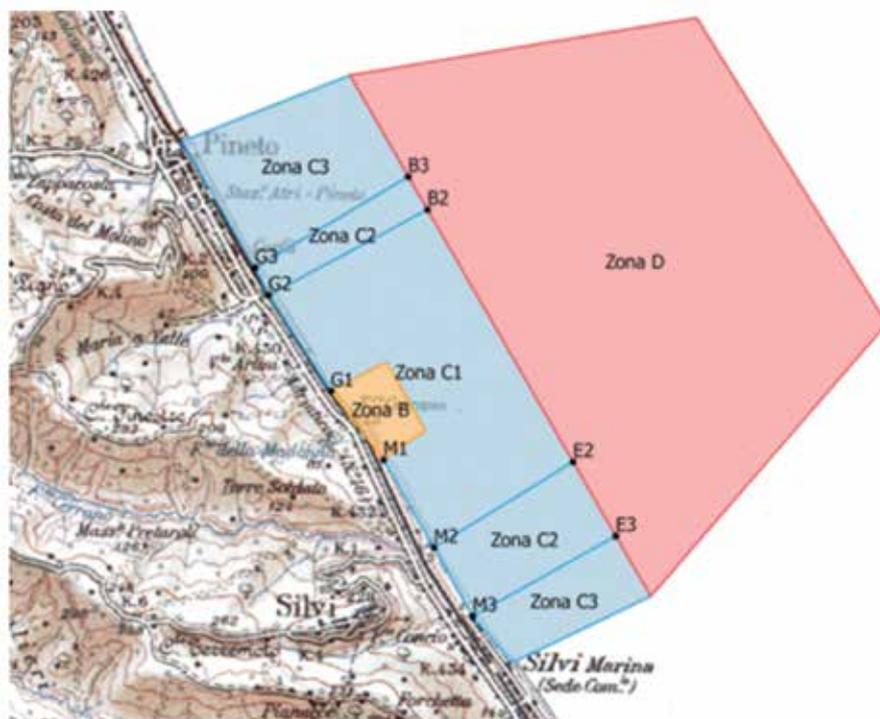
Con Decreto del 28 dicembre 2018 il Ministero dell'Ambiente ha designato quale **Zona speciale di conservazione (ZSC)** della regione biogeografica mediterranea, il sito di tipo B IT7120215 Torre del Cerrano, con estensione pari a 3.415 ha, insistente nel territorio della Regione Abruzzo, già proposto alla Commissione europea quale Sito di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.

Nel contesto adriatico si tratta di una delle prime esperienze e, cer-

tamente, è la prima esperienza in Adriatico per ciò che riguarda l'habitat di fondale sabbioso a debole copertura d'acqua.

La fascia costiera dell'area marina protetta rappresenta, oltre che zona di interesse naturalistico, anche un'attrattiva turistica per la zona che attira ogni anno migliaia di turisti e visitatori. Tale situazione può generare un potenziale conflitto tra le esigenze di tutela ambientale e gli interessi socio-economici delle popolazioni locali.

Al fine di ridurre tali conflitti, l'AMP "Torre del Cerrano" ha aderito alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**, diventando, nel 2014, la prima Area Marina Protetta certificata d'Europa.²¹



²⁰ <https://www.torredelcerrano.it/normativa.html>

²¹ Piano di gestione del SIC7120215 "Torre del Cerrano". Cfr. https://download.mase.gov.it/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Abruzzo/04_Misure%20di%20Conservazione/DA%202013_2017_Allegato%20PdG.pdf



L'Area marina protetta ha sede nella Torre, costruita nel 1568 dagli Spagnoli, baluardo contro i pirati saraceni ed oggi completamente restaurata. La Torre, affidata in comodato al Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, ospita il Centro Internazionale di Formazione Veterinaria oltre alla **Biblioteca** e al **Museo del Mare** in allestimento con l'**Info-point** dell'Area Marina Protetta.²²

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che gli storici Strabone e Sorricchio e più di un ricercatore indicano come **l'antico porto della città di Hadria**, probabilmente di epoca romana meta di scalo di navi cariche di cereali provenienti dalla Puglia e dalla Sicilia.

Lo specchio d'acqua dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, presenta i tipici **fondali sabbiosi adriatici** e alcune parti di **scogliere di fondo**. Nell'area è presente un buon numero di specie

animali marine e un piccolo ma nutrito contingente di specie vegetali (*Gasteropode dell'adriatico*, *Trivia adriatica*, *Sabellaria halcocki*).

Nell'ambiente subacqueo dell'area protetta è facile imbattersi in **svariate specie di pesci e molluschi**, tra i quali spiccano gronchi, spigole, sogliole e saraghi, che vivono a contatto con i fondali sabbiosi caratterizzati da estesi e importanti banchi di *Chamelea gallina* (*vongola comune*).

Sulle **dune dell'Area Marina Protetta**, oltre all'osservazione di molte e interessanti specie di insetti come lo *Scarabeus semipunctatus* e il raro *Lamprinodes pictus*, si può rilevare la presenza di **specie di avifauna insolite e particolari**.

Qui nidifica il **fratino** (*Charadrius alexandrinus*), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia da aprile a settembre inoltrato e che torna ogni primavera per la deposizione delle proprie uova.

²² <https://www.torredelcerrano.it>

Tra la vegetazione dunale troviamo stupendi esemplari di **Giglio di mare (*Pancratium maritimum*)**, di **Verbasco del Gargano (*Verbascum niveum subsp. garganicum*)**, di **Soldanella marittima (*Calystegia soldanella*)** e di **Euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*)**. Nell'area sud, a ridosso delle pinete è inoltre presente una densa popolazione del **rarissimo zafferanetto delle spiagge (*Romulea rollii*)**.

La pineta, abitata dal **Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)** e dal **Pino da pinoli (*Pinus pinea*)**, costituisce un ambiente unico, un continuum tra mare e terra che crea un microclima particolarmente favorevole durante la stagione estiva e che contiene all'interno anche elementi di alta valenza naturalistica.

Nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 è stato realizzato con risorse ministeriali, **il progetto P.R.@ PESCA - Proteggere e Ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini nell'ambito di attività di PESCA sostenibili con la partecipazione dei pescatori**.

Obiettivo è preservare e ripristinare la biodiversità marina, da una parte, attraverso la predisposizione di un piano di gestione che organizzi le attività di pesca, in particolare quelle della piccola pesca artigianale costiera e, dall'altra, attraverso il miglioramento delle potenzialità degli habitat in termini di riproduzione delle specie ittiche presenti nell'area costiera, con particolare riferimento a 2 specie target della piccola pesca artigianale, la **seppia (*Sepia officinalis*)** e la **lumachina di mare (*Tritia mutabilis* o *Nassarius mutabilis*)**.

E' stato condotto un campionamento delle specie ittiche, al fine di stimare gli stock ittici dell'area. Parallelamente, il progetto ha previsto il consolidamento delle *best practices* utili ad aumentare la disponibilità della risorsa in maniera sostenibile.

Una delle finalità fondamentali del progetto è quella di distribuire agli operatori locali strumenti e procedure di utilizzo per una corretta gestione della risorsa ittica, al fine di avere un impatto significativo sul ripristino e la conservazione degli stock ittici all'interno dell'area di competenza della AMP.

Tutte le fasi del progetto sono state condotte attraverso il coinvolgimento diretto e continuativo degli operatori della piccola pesca artigianale locale, che costituiscono una grande risorsa per l'AMP.

Altri interventi per la protezione dell'ambiente marino in Abruzzo

Il Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica, nell'ambito della Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze" - Misura 1.40 del PO FEAMP 2014-2020, ha finanziato **progetti per la creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini**, con la finalità di contribuire alla protezione e al ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi marini attraverso azioni specifiche messe in campo dai pescatori durante la normale attività di pratica della pesca e attivare un percorso virtuoso volto a diffondere le migliori prassi sulle innovazioni nella gestione dei rifiuti marini.

È importante sottolineare che i progetti sono stati attivati prima dell'approvazione della c.d. Legge "Salva mare".

Il progetto Giulianova Fishing for litter

Il progetto, realizzato dall'omonima ATS composta dall'Ente Porto di Giulianova, in qualità di capofila e da **5 imprese armatrici** di Giulianova con **60 imbarcazioni aderenti**, era finalizzato alla raccolta dei rifiuti pescati casualmente durante la normale pratica professionale. Grazie alla fabbricazione di un braccio metallico da collegare ai verricelli delle piccole imbarcazioni, che compongono la maggioranza della flotta del Circondario di Giulianova, è stato possibile prelevare rifiuti ingombranti e reti "fantasma".

Attrezzature elettroniche (GPS) hanno facilitato le azioni di recupero, attraverso la segnalazione dei rifiuti ed il loro successivo prelevamento. Il sistema di stoccaggio a bordo era costituito da cassoni per la raccolta differenziata mentre a terra è stata installata **un'isola automatizzata e informatizzata** unitamente ad un cassone scarrabile alimentato grazie ad un carrello elevatore.

Un preciso percorso formativo è stato destinato ai pescatori e agli agenti portuali, unitamente ad una importante campagna di comunicazione, sensibilizzazione e informazione sul tema ambientale del marine litter. È stato realizzato un documentario che ripercorre le tappe significative del progetto (<http://www.youtube.com/watch?v=SabIF1vKVgQ>).

Il progetto Mare Pulito

Realizzato dalla società EcoLan, Comune di Ortona e altri partner tra cui il Flag Costa dei Trabocchi, il WWF e sei armatori della flotta navale ortonese.

La peculiarità del progetto è stata proprio quella di aver coinvolto tutti i possibili attori nella filiera che parte dalla raccolta dei rifiuti in mare fino allo smaltimento ed al recupero dei rifiuti trovati all'interno delle reti. Ai pescatori è stato attribuito il ruolo di recuperare i rifiuti in mare ("**marine litter**").

Le imbarcazioni sono state dotate di attrezzature (mastelli e contenitori di diversa capacità) e sono state **attivate tre eco isole intelligenti** e un sistema **di triturazione del polistirolo** per il recupero delle cassette di pesce, tra i rifiuti più frequenti di inquinamento del mare.

Tra gli obiettivi del progetto:

- favorire la diffusione di comportamenti responsabili da parte degli operatori della pesca, con riferimento alla salvaguardia ambientale ed alla raccolta dei rifiuti del mare;
- incoraggiare l'acquisizione di conoscenze e abilità inerenti la gestione dei rifiuti del mare;
- contribuire ad organizzare «una comunità di pesca adeguatamente formata, attrezzata ed in grado di operare nell'ottica della salvaguardia ambientale.



Consuntivo del PO FEAMP Abruzzo 2014-2020

L'attuazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) è assicurata mediante un unico Programma Operativo Nazionale di cui la **Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MASAF è Autorità di Gestione**.

La stessa Autorità di Gestione, in conformità a quanto disposto dall'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013, individua le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, quali **Organismi Intermedi** ai quali delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal PO.

In tale contesto, l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni regionali e provinciali hanno predisposto l'**Accordo multiregionale**, al fine di garantire un'attuazione coordinata degli interventi finanziati dal FEAMP e di assicurare adeguata omogeneità di indirizzo ai vari soggetti coinvolti.

L'Accordo identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi Intermedi, definisce le norme di funzionamento del Tavolo Istituzionale e regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

L'Accordo, ai sensi del D.M. 1034 del 19 gennaio 2016, inoltre, approva il piano finanziario, articolato per priorità/misura e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni), con evidenza della quota parte delle risorse attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale, di ammontare pari a 403 milioni di euro, e della quota parte di risorse finanziarie complessivamente attribuita a tutti gli Organismi Intermedi, pari a 575 milioni di euro.

Le risorse finanziarie, afferenti alle misure di competenza regionale e provinciale, sono attribuite a ciascun Organismo Intermedio in applicazione della percentuale di riparto condivisa in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

La dotazione finanziaria assegnata all'OI Regione Abruzzo è stata di **€ 17.856.634,00**. Con la rimodulazione del piano finanziario sono state assegnate all'OI Regione Abruzzo risorse aggiuntive pari ad **€ 2.976.765,58** ai fini dell'implementazione della Misura 5.68 "Ristori per crisi Ucraina". Pertanto la dotazione finale dell'OI Regione Abruzzo ammonta a **€ 20.833.224,95**.

Il FEAMP 2014-2020 contribuisce ai seguenti Obiettivi Tematici (OT) dei Fondi SIE:

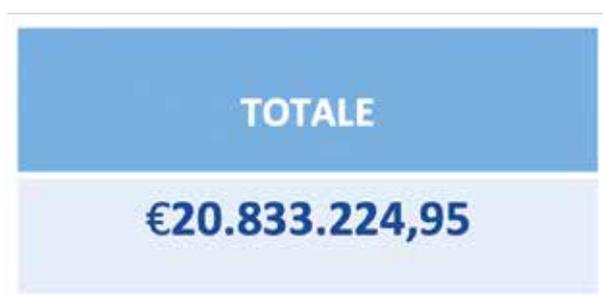
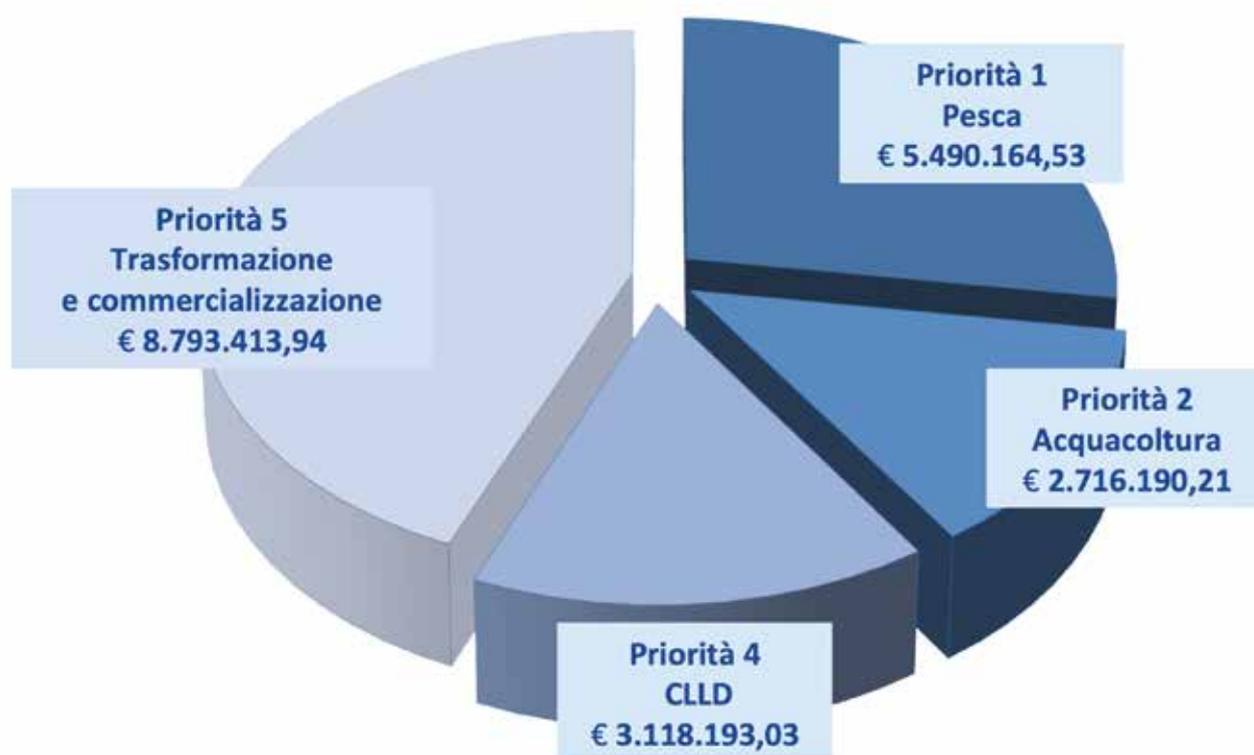
OT (3) - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;

OT (4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

OT (6) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

OT (8) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

Di seguito si riporta la ripartizione tra le Priorità operata dalla Regione Abruzzo nel corso della programmazione 2014-2020:



Performance di attuazione e finanziaria



OTTIMA PERFORMANCE DI ATTUAZIONE:

tutte le risorse del programma sono state impegnate



PERFORMANCE FINANZIARIA:

negli ultimi due anni superato il target di spesa assegnato



MAGGIORI RISORSE per la Regione Abruzzo per il FEAMPA 21 – 27 , grazie alla performance di attuazione nel FEAMP 14 - 20 nonostante riduzione risorse PO a livello nazionale



RISORSE AGGIUNTIVE PER IL SETTORE

+ 3.292.910,94 € dotazione extra pari a + 17 % del piano finanziario iniziale

Aree di investimento principali



Salvaguardare competitività delle imprese e unità di produzione

(imbarcazioni da pesca, impianti di acquacoltura, impianti di trasformazione piccola pesca)



Infrastrutturazione di **porti, approdi, sale d'asta** al servizio del settore



Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini, di ricerca e innovazione



Salute e sicurezza, all'efficiamento energetico, mitigazione dei cambiamenti climatici, miglioramento della qualità dei prodotti e all'utilizzo delle catture indesiderate



Misure di compensazione COVID

Si riportano le risorse destinate al settore ittico e all'acquacoltura dalla Regione Abruzzo Assessorato Agricoltura e Pesca distinte in base alle diverse fonti di finanziamento.



PN FEAMPA 2021-2027: obiettivi e linee di indirizzo

La base normativa del FEAMPA 2021-2027 è composta dal Regolamento recante disposizioni comuni ai diversi Fondi (Reg. UE n. 1060/2021), contenente le norme generali di attuazione di sette diversi strumenti finanziari dell'UE e dal Regolamento specifico per il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (Reg. UE n. 1139/2021), approvato il 7 luglio 2021.

Le novità introdotte dal nuovo regolamento specifico riguardano principalmente la maggiore attenzione all'acquacoltura, la semplificazione, il sostegno a favore di oceani più sicuri, la sinergia ed il chiaro contributo alla lotta ai cambiamenti climatici e alle altre strategie UE, il sostegno all'economia blu anche da parte dei partenariati locali (CLLD), una maggiore attenzione alla qualità ed ai risultati progettuali.

Il PN FEAMPA supporta gli obiettivi della **Politica comune della pesca** e contribuisce al conseguimento delle tre Strategie della Commissione Europea "**Green Deal**", "**Dal produttore al consumatore**" e "**Strategia per la biodiversità**", attraverso l'introduzione di una pluralità di azioni volte a favorire, sia per la pesca che per l'acquacoltura, la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili.

Le Azioni attuative saranno incanalate nelle seguenti quattro priorità:

- 1) Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
- 2) Promuovere attività di acquacoltura sostenibili

le e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE

- 3) Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura

- 4) Rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Rispetto agli Obiettivi Strategici della Politica di Coesione 2021-2027 le priorità 1, 2 e 4 contribuiranno all'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più resiliente" mentre la priorità 3 contribuirà all'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

E' in stato avanzato a livello nazionale la fase attuativa del Modello organizzativo che sostanzialmente ricalca quanto detto per il FEAMP e la predisposizione della documentazione gestionale (Linee Guida, criteri di selezione delle operazioni, schede di Azione ecc.).

La Dotazione finanziaria assegnata all'Abruzzo per la nuova Programmazione è pari ad **€ 18.317.864,00**, incrementata rispetto alla precedente Programmazione grazie anche alle buone performance raggiunte nel ciclo 14/20. La convenzione tra MASAF e OI Regione Abruzzo per l'attuazione del PN è stata firmata in data 14 settembre 2023.

Caratteristiche delle imbarcazioni e tecniche di pesca

Le imbarcazioni che utilizzano il sistema di pesca a strascico sono molto diverse per dimensioni, andando da quelle più piccole, di 7-10 m di lunghezza, che esercitano l'attività entro le 6-12 miglia nautiche dalla costa ("*pesca costiera locale*") a quelle più grandi, lunghe dai 10 ai 27 m, che esercitano l'attività entro le 20 - 40 miglia nautiche ("*pesca costiera ravvicinata*").

Variabili sono i tempi per raggiungere l'area di pesca, così come la durata delle calate che, ad esempio, con le reti a strascico va da 1 a 4 ore.

Nel corso dell'anno solare le giornate di pesca sono, mediamente, 130 - 140 e normalmente il personale impiegato varia a seconda della dimensione della barca: 1 persona sulle barche piccole (di lunghezza inferiore ai 10 m), 2 persone su quelle medie (10 - 16 metri di lunghezza), da 3 a 6 persone su quelle più grandi.

L'attività **strascico - volante** prevede, una volta raggiunta l'area di pesca, il calo della rete, a cui fa seguito il calo dei divergenti (due attrezzi metallici o in legno, di forma rettangolare od ovoidale che servono a mantenere aperta la bocca della rete) e dei cavi di traino, di lunghezza variabile a seconda di diversi fattori, tra cui la profondità.

Il sistema con **draghe idrauliche** è utilizzato per

la pesca delle vongole ed è effettuata da particolari imbarcazioni chiamate "*vongolare*", munite di un attrezzo metallico denominato draga idraulica. I banchi di vongole si trovano su fondali sabbiosi e/o sabbioso-fangosi entro una profondità di circa 10-12 metri, ossia entro 1,5 miglia nautiche. La struttura dell'attrezzo consta di una gabbia di tondini di ferro collocata su due pattini laterali, dotata di una lama all'imboccatura e di una serie di ugelli disposti su più file nei pressi dell'imboccatura stessa.

Durante la pesca l'attrezzo viene trainato a marcia indietro permettendo la penetrazione della lama nel sedimento, azione che è facilitata dall'acqua espulsa a pressione dagli ugelli.

Ogni calata ha una durata di 10-20 minuti e con l'ausilio dei verricelli è possibile issare a prua la draga e riversare il pescato in vasche di raccolta in acciaio.

Pesce Azzurro

I piccoli pesci pelagici (acciuga europea e sardina europea) sono di fondamentale importanza socio-economica sia per il settore ittico che per quello della trasformazione. A queste due specie si aggiunge lo sgombro anch'esso di notevole importanza alimentare. Queste specie sono catturate utilizzando due tipi di attrezzi: reti a strascico a metà acqua trainate da due unità di pesca accoppiate (volanti) e reti a circuizione (lampare).

²³ EUMOFA Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura cfr <https://www.eumofa.eu/it/how-to>

In questo caso le reti vengono utilizzate per racchiudere completamente, in forma circolare, una parte di mare in cui si sia concentrata una grossa quantità di pesce.

Solitamente il banco di pesce viene attirato nelle **ore notturne** in un determinato tratto di mare da una o più piccole imbarcazioni dotate di fonti luminose molto potenti chiamate **Lampare**.

La **piccola pesca**, ovvero la pesca artigianale, è per definizione quella effettuata dalle imbarcazioni non superiori a 12 metri e alle 10 tonnellate di stazza lorda, dimensioni che permettono di essere operativi con costi di investimento e di esercizio contenuti. Inoltre, l'impossibilità di spingersi oltre le 12 miglia dalla costa fa sì che le capacità di pesca, di lavorazione, conservazione e stivaggio del prodotto non siano neanche lontanamente

paragonabili a quelle delle grandi barche.

Gli attrezzi impiegati dalla piccola pesca sono soprattutto reti da posta, nasse, cerchi, cogolli e palangari. Le imprese sono sovente di piccole dimensioni e prevalentemente a conduzione familiare, con un equipaggio di 1 o 2 persone, e che difficilmente raggiunge i 4 imbarcati.

“La tipicità di tale pesca deriva anche dagli attrezzi da pesca utilizzati: gli attrezzi tipici della piccola pesca sono infatti riconosciuti come altamente selettivi, nel senso che per le loro dimensioni e caratteristiche catturano prevalentemente individui di determinate specie e solo a partire da determinate taglie. Pertanto, l'impatto ambientale è inferiore rispetto a quello determinato dalla pesca con altri sistemi”²⁴

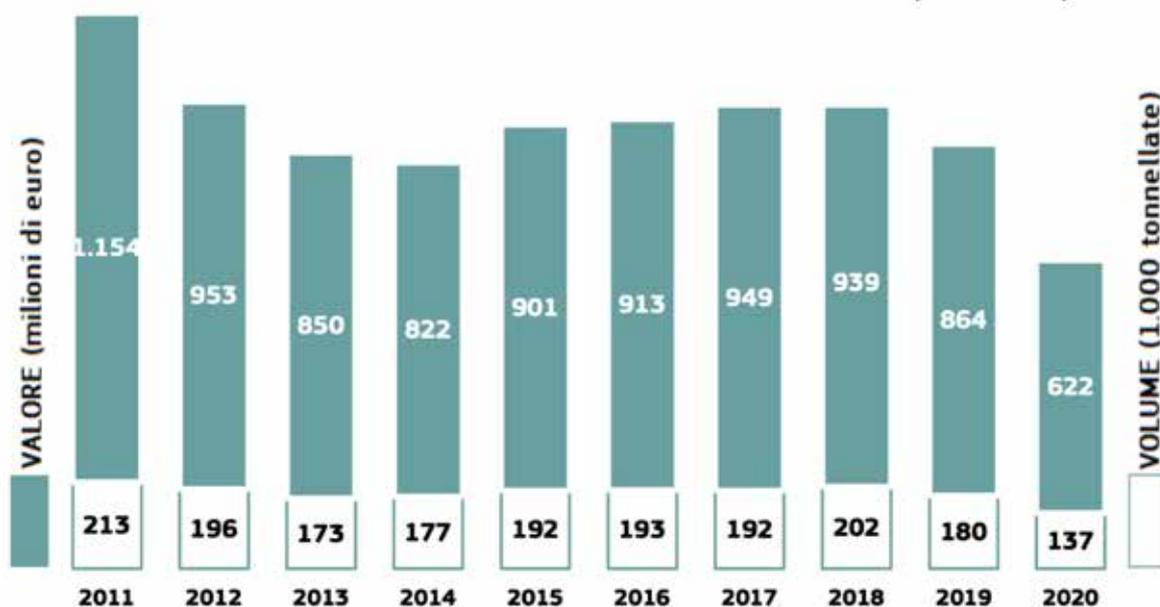


²⁴ Situazione pesca in Abruzzo e compartimento di Ortona. Fonte Flag Costa dei trabocchi – 2023.

Sbarchi

Il termine “sbarchi” si riferisce al primo scaricamento a terra di prodotti ittici effettuato da un peschereccio in uno Stato membro dell’UE, e comprende anche gli sbarchi di alghe e di specie non destinate all’alimentazione umana. I dati sugli sbarchi vengono riportati in peso netto e valore, e si riferiscono agli sbarchi effettuati dalla flotta peschereccia degli Stati membri dell’UE, dell’Islanda, della Norvegia e del Regno Unito. Nel 2020 il 94% degli sbarchi in Italia comprendeva prodotti freschi interi/eviscerati, e il 6% era costituito da prodotti congelati. Quanto alla destinazione d’uso, il 96% era destinato al consumo umano e il 4% ad usi industriali.

In Italia sono registrati 325 porti pescherecci (fonte: EU Master Data Register, 13 giugno 2022).



Totale sbarchi in Italia

Valori deflazionati utilizzando il deflatore del PIL (base=2015).



Specie	Valore (milioni di Euro)	Percentuale
GAMBERI	140	21%
VONGOLA	51	8%
NASELLO	42	6%
ACCIUGA	39	6%
POLPO	38	6%
ALTRE	345	53%



Specie	Volumi (migliaia di tonnellate)	Percentuale
GAMBERI	24	17%
VONGOLA	21	15%
NASELLO	14	11%
ACCIUGA	11	8%
POLPO	8	6%
ALTRE	59	43%

Principali specie commerciali sbarcate in Italia

2020, milioni di Euro (valore nominale) e migliaia di tonnellate

Prima vendita

La prima vendita si riferisce al pesce registrato in un centro d'asta o venduto ad acquirenti registrati/organizzazioni di produttori (OP). A differenza degli sbarchi, non include né le vendite di pesce sbarcato da pescherecci di proprietà di imprese di trasformazione, né le vendite dirette ai trasformatori.

Nel 2021 le prime vendite in Italia sono state pari a 87.0236 tonnellate e 365 milioni di euro. I 3 luoghi di vendita principali hanno coperto il 19% del totale delle prime vendite in termini di volume, ed il 27% in termini di valore.

3 luoghi di vendita principali	Volume (tonnellate)	Valore (milioni di euro)	3 specie commerciali principali (in valore)
Mazara del Vallo	2.048	36,6	Gamberi diversi, Gambero rosa, Scampo, Acciuga, Sardina, Pannocchia, Vongola, Sogliola comune, Gamberone e mazzancolla
Porto Tolle	5.647	34,4	
Ancona	8.461	25,8	

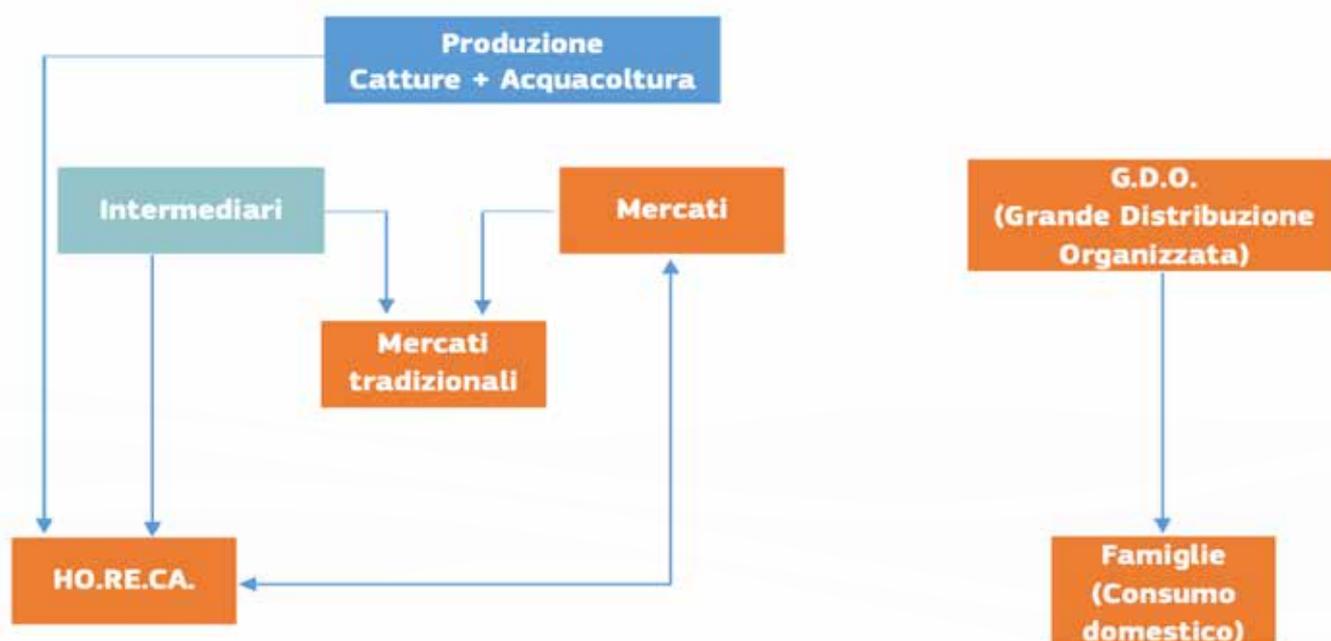
Ingrosso

L'ingrosso è uno stadio intermedio della filiera distributiva, in cui si acquista in grosse quantità e si vende ai rivenditori (ad esempio ai venditori al dettaglio), invece che direttamente ai consumatori. In Italia i mercati all'ingrosso di maggior rilievo per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura sono due, quello di Roma e quello di Milano.

Distribuzione

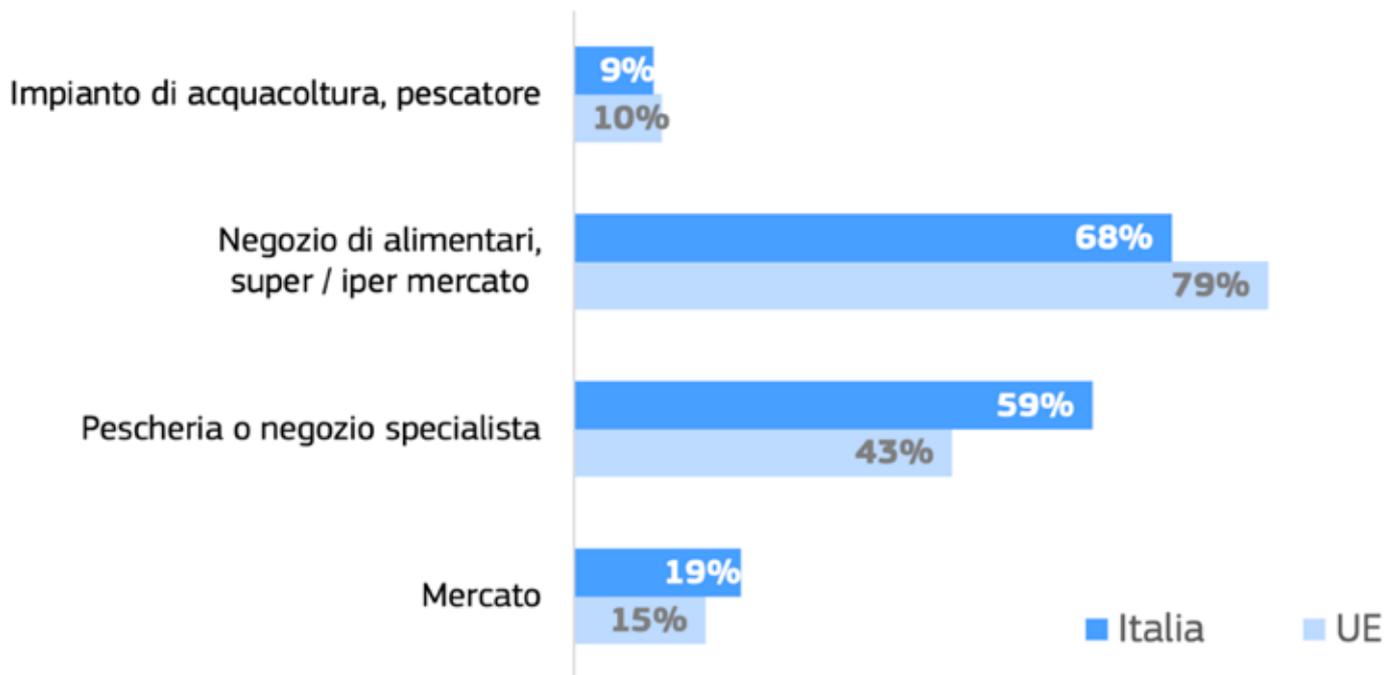
La catena di approvvigionamento italiana dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

(fonte: Ministero delle Attività Produttive):



Preferenze dei consumatori riguardo i canali d'acquisto

(fonte: Eurobarometer, 2021):



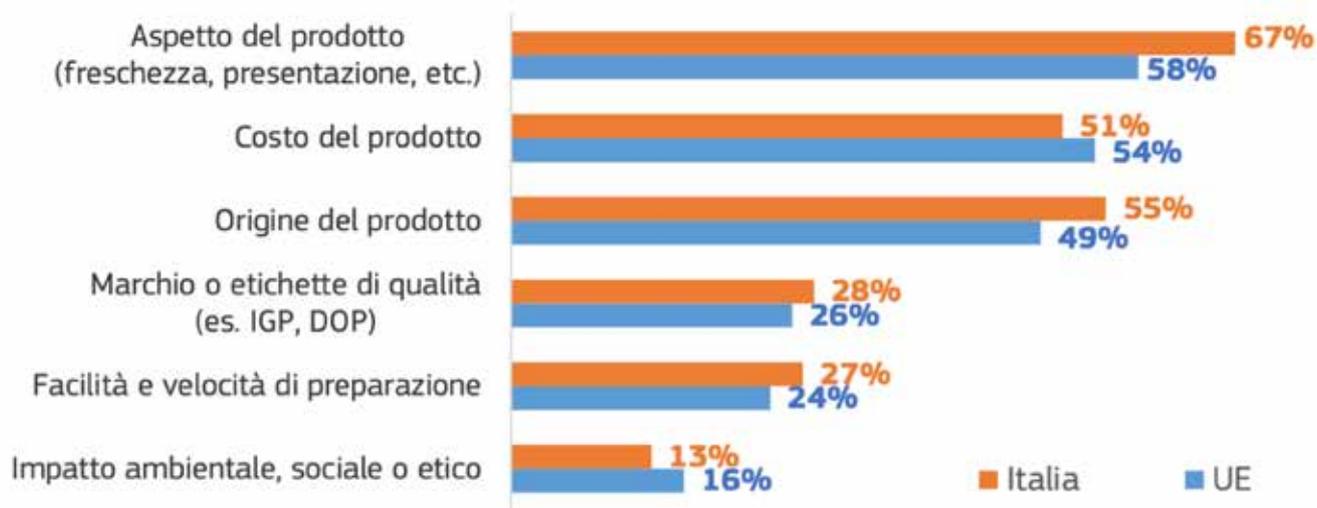
Consumo

Nel 2020 il consumo è stato stimato in **29,99 kg pro capite**, in calo del **4%** rispetto al 2019. Le specie più consumate sono state il tonno pinna gialla, il calamaro, il salmone, la cozza, il tonnetto striato e il merluzzo nordico (fonte: EUMOFA).

I consumatori abituali, ossia coloro che mangiano prodotti della pesca e dell'acquacoltura almeno una volta al mese, appartengono prevalentemente alle fasce d'età 25-39 e 40-54 anni. I giovani (15-24 anni) sono meno inclini al consumo frequente di pesce, sia in Italia, sia a livello di UE-28. Tra i giovani, i consumatori abituali rappresentano il 66% del totale, una percentuale leggermente più bassa di quella registrata a livello UE (67%, Regno Unito incluso). Gli italiani consumano principalmente pesce fresco. Il pesce viene consumato molto più frequentemente in Italia (84%) che a livello UE (68%, Regno Unito incluso) (fonte: EUMOFA, "Abitudini dei consumatori dell'UE riguardo ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura", 2017).

Fattori di acquisto

(fonte: Eurobarometer, 2021)



Preferenze alimentari relative al metodo di produzione (prodotti catturati / allevati)

(fonte: Eurobarometer, 2021)

